IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XXXIII - N. 14/15 - MELEGNANO, Sabato 29 Luglio 2000 Una copia **L. 2.200 - € 1,14** (Arretrati il doppio)

Abbonamento annuale ordinario L. 42.000 - sostenitore L. 50.000 - Spedizione in abb. post. 45% art. 2 comma 20/b L.662/96 - Milano

Direttore Responsabile: **Ercolino Dolcini** - EDITRICE MELEGNANESE - Presidente: **Giovanni Pavesi** - Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi - Sede: via Senna 33 - 20077 Melegnano - Tel. 02.98.30.028 - E:mail: geminig@tin.it- Fax 02.98.23.09.21 - Cod. Fisc. 04463580151 - Punto di contatto: Scuola Sociale (g.c.) via Marconi 17 (domenica dalle ore 10 alle 12) - Per la pubblicità: Livio Redaelli - Tel. 02.98.35.667 e Maria Rosa Schiavini - Tel. 02.98.31.626 - Per abbonamenti a Melegnano nei punti di raccolta oppure versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via Senna 33 - Melegnano - **Stampa: Gemini Grafica snc. di S. & A. Girompini - Melegnano** - Associato all'USPI Unione StampaPeriodica Italiana

73 ***COPIA OMAGGIO***
[redacted]
20077 MELEGNANO MI

Tregua estiva per finire le liti

Le cronache del consiglio comunale di Melegnano registrano anche per le recenti sedute i fuochi della interminabile querelle fra la giunta e alcuni esponenti della stessa maggioranza. Grazie alla solerzia di un nostro validissimo collaboratore, abbiamo la sintesi dei "lavori" assembleari riguardanti la questione. Ma per una volta facciamo un piccolo torto a questo prezioso volontario de "Il Melegnanese" sforbiciando la sua dettagliata relazione.

Ci limiteremo a scrivere che, stando agli atti del Broletto, si vorrebbero fare pagare al contribuente non solo le spese legali dell'azione giudiziaria intrapresa dalla giunta contro l'ormai mitico Tessarin, ma anche quelle che dovessero eventualmente incontrare i consiglieri comunali che volessero "resistere in giudizio" contro la giunta. Pare che la questione sia ora rinviata a settembre, ma dichiariamo sin d'ora che ce ne occuperemo solo per denunciare pubblicamente tanto spreco di denaro pubblico, chiunque lo commetta e per qualunque motivo ciò avvenga.

Consigliamo perciò i protagonisti della "storia infinita" di approfittare della tregua concessa dal periodo feriale per riflettere sulla vacuità della vicenda, la quale ancora una volta tradisce l'intollerabile "cultura dell'egemonia" che costituisce la zavorra storica di certe forze politiche. E siccome le "forze politiche" altro non sono che persone in carne e ossa, non mancheremo di fare nomi e cognomi a tempo debito, cioè quando i meregnanini saranno chiamati a votare per il rinnovo dell'amministrazione comunale. Per dire di negare loro il consenso, beninteso.

* * *

La quale amministrazione, sindaco in testa, , indipendentemente dalle futili e costose questioni che tanto tempo e risorse sottraggono a un serio, severo e sereno dibattito civico, ha il dovere - sottolineiamo il dovere - di portare a termine il programma approvato dagli elettori nel 1998, senza farsi distrarre da risentimenti personali o da tatticismi pseudopolitici. Ai suoi amministratori Melegnano chiede di concentrarsi sui problemi della città, non certo per risolverli una volta per tutte (non è mai accaduto nella storia!) ma quanto meno per dimostrare la volontà di aggredirli. Si potrà obiettare che ciò sta avvenendo ad onta delle beghe consiliari ed in parte ciò può essere

(continua a pag. 2)

Arrivederci a Settembre

Con questo numero doppio il nostro quindicinale si prende un po' di meritato riposo. Riprenderemo le pubblicazioni a settembre, secondo il consueto calendario di redazione.

SOMMARIO

pag. 2 - Collegamento Cerca-Binasca, tra bretelle e tangenziali si va sempre più per le lunghe

pag. 3 - Approfondimenti e interpretazioni dopo il restauro: arte e simbolismo in Santa Maria di Calvenzano, di **Giuseppe Pettinari**

- **Letture**, segnalazioni di novità librarie
- Gli appuntamenti di **Informacultura**

pag. 4 - **Partecipare**, informazione politico-amministrativa locale

pag. 5 - Lascia o raddoppia? racconto di **Adriana Santoro** *(ultima puntata)*

pag. 6 - Una rete per i cultori della storia locale, di **Nino Dolcini**

- Dal diario di Adalgisa: i broker e i devos, di **Maria Rosa Schiavini**

pag. 7 - Melegnanesi giramondo: Shalom! e dopu sees di semm rivaa in Palestina, di **Giovanni Colombo**

pag. 8 - Itinerari estivi nella Bassa: in bici nel cuore del Lodigiano, di **Emanuele Dolcini**

- Ricordi, realtà e mito dei Beatles visti da vicino (2ª parte), di **Massimo Piacentini**

pag. 9 - I risultati della maturità nelle scuole superiori di Melegnano

pag. 10 - Che tempo ha fatto? rubrica meteo a cura di **Simone Parisi**

- La rubrica **Brevi & Utili**

pag.10 - **Lo Sport, gli Spettacoli, il Tempo libero**, con articoli e servizi a cura della **Redazione sportiva**

Prossime chiusure: **Mercoledì 30/8 - n. 16 in edicola sabato 9/9/2000**
Mercoledì 20/9 - n. 17 in edicola sabato 30/9/2000

Il dato dell'immigrazione in città è in linea con le statistiche nazionali

Extra-meregnanin due per cento

Nell'augurare ai melegnanesi buone ferie, proponiamo questa fotografia scattata quasi un secolo fa. Una piccola comitiva si mette in posa davanti alla limpida cascata del Lambro, che scorreva sotto l'ottocentesco ponte in ferro. Alcune anatre sguazzano incuranti del "solenne" momento. Abbiamo un sogno: già sapete quale... (Foto coll. Luigi Generani).

Mentre l'indagine ISTAT, resa nota a fine giugno, mostra che un italiano su cinquanta non ha più ormai i propri natali nel Belpaese, la stessa ricerca condotta sul più modesto campione di Melegnano rispetta la proporzione nazionale. Anche a Melegnano gli stranieri registrati all'anagrafe, alla fine del 1999, conquistano uno spazio pari al 2% circa dei residenti. Al termine dell'anno scorso, che ha segnato un cambio di millennio pieno di domande - fra cui la sfida della società multietnica - l'anagrafe segnava infatti 313 cittadini stranieri domiciliati nella città sul Lambro. Poichè i melegnanesi "doc" sono attualmente al di sotto dei sedicimila - 15.850 per la precisione, a novembre del '99 - l'incidenza della popolazione non italiana in città è pari a un 2% quasi rotondo. Primo elemento da porre in luce è che si tratta di un valore in crescita, anche se non a valanga come si sente dire spesso: al 1.1.99, infatti, le presenze straniere erano 281; l'ultimo anno concluso ha portato dunque 22 persone in più alla rappresentanza straniera locale, senza contare ovviamente gli eventuali clandestini. Nei tabulati si scoprono altri elementi interessanti - eccettuati quelli relativi al lavoro, non registrati dall'anagrafe - confermando a grandi linee le tendenze poste in luce dall'Istat. Il dato delle donne, innanzitutto: 124 a fronte di 189 uomini. elemento che può significare molte cose - la possibilità di lavoro femminile, ad esempio - ma soprattutto che la condizione di immigrato, inizialmente maschio single, come vuole il cliché, tende ad essere superata attraverso il ricongiungimento familiare. I minorenni: 68 (36 maschi e 32 femmine), compresi 11 nuovi nati, per un valore che si attesta attorno a quel 20% rilevato dall'Istat su base nazionale. Nella comunità straniera melegnanese, comunque, il '99 non ha portato decessi, ad indicazione di una composizione sociale comunque giovane. Trasferimenti all'estero: neanche uno, a dimostrazione, se ce ne fosse bisogno, che una volta posto piede in Italia ben difficilmente si torna indietro di spontanea volontà. Forti invece le mobilità fra comune e comune italiano e le situazioni di vera e propria irreperibilità: 27 i trasferimenti interni all'Italia e 14 i casi di irreperibilità, quasi tutti riferiti a uomini. Sei persone, infine, sono state depennate dall'elenco per acquisita cittadinanza italiana. Guida la classifica delle etnie più numerose l'Egitto (59), seguito da Tunisia (55), Albania (41), Marocco (29) e Romania (18). Sorprese dalla Cina (16 persone), dall'Iran (7), Libia (6), Brasile (6), Bulgaria (4), Messico (2) e dalla "comunitarissima" Germania, con sette melegnanesi acquisiti. Il continente più rappresentato è l'Africa (160 presenze), seguito a distanza dall'Europa - trascinata dall'Est - con 97 persone, che stacca a sua volta di gran lunga l'Asia (35). Può essere interessante rilevare, infine, che nel circondario melegnanese la palma di città più multietnica spetta sicuramente a San Donato Milanese, con 1647 stranieri censiti, mentre si calcola che nella zona definita come "Sud Milano" (12 comuni), vivano quasi 4000 cittadini non italiani, clandestini esclusi.

E.D.

I lavori del Consiglio Comunale

Approvato il Bilancio consuntivo 1999

Il Consuntivo 1999 è stato approvato con 11 voti favorevoli (Ds, Città democratica, Pci) e 6 contrari (Ppi, Forza Italia e Lega) su 17 consiglieri presenti. Erano assenti il diessino Tessarin, il socialista Vozzo, l'indipendente Maghini ed il leghista Colnaghi.

Dalle relazioni del dott. Gaslini a nome del Collegio dei Revisori e dell'assessore Margutti a nome della Giunta si sono avute notizie sullo stato di salute del bilancio comunale.

L'avanzo di amministrazione ammonta a 1.865 milioni e proviene in parte da quello dell'esercizio 1998 non ancora utilizzato, in parte dalla rideterminazione dei residui attivi e passivi ed in parte da maggiori entrate o minori spese nel 1999.

Solo un terzo (circa 650 milioni) è subito impiegabile; i restanti due terzi (circa L. 1.200 milioni) sono di dubbia esigibilità, oppure hanno già una specifica destinazione.

Il patto di stabilità, ossia la progressiva riduzione dell'indebitamento in cinque anni, viene rispettato, tanto che per la prima volta la gestione economica ha avuto un risultato positivo, anche se minimo, di L. 89 milioni.

Ciò significa che le entrate correnti del Comune sono state sufficienti a far fronte alle spese correnti ed a quelle per l'ammortamento dei mutui in corso.

Non c'è stato bisogno di ricorrere ad anticipazioni da parte del Tesoriere perché la cassa del Comune è sempre stata attiva.

Gli investimenti fatti nell'anno ammontano a L. 5.312 milioni contro una previsione iniziale di L. 22 miliardi. Succede tutti gli anni, ma l'entità della spesa e la percentuale di realizzo nel 1999 rispetto alle previsioni appare inferiore ai precedenti esercizi.

Infatti l'ammontare per opere pubbliche e manutenzioni straordinarie è stato di L. 7.800 milioni nel 1996, di L. 6.700 milioni nel 1997, di L. 7.600 milioni nel 1998 e di L. 5.312 milioni nel 1999.

La riduzione delle spese in conto capitale è probabilmente dovuta anche all'obbligo di ridurre l'indebitamento, ed in tale direzione l'iniziativa dell'Amministrazione Comunale, confermata anche in questa seduta, dal Consiglio, di privatizzare la farmacia ed una parte delle azioni della Mea.

Il conto patrimoniale è costituito da attività per L. 69 miliardi e passività per L. 22 miliardi, con un saldo netto attivo di L. 47 miliardi, di cui L. 28 miliardi rappresentato da immobili.

Il Revisori dei conti, in proposito, hanno suggerito che venga completato l'accatastamento degli immobili, il cui valore, per la maggior parte stimato con perizie, potrebbe risultare più attendibile.

Su questo punto, che è parso l'unico rilievo critico del dott. Gaslini, l'assessore Margutti ha dato assicurazione di provvedere, precisando che i valori catastali sono stati già acquisiti per i nuovi edifici e per quelli ristrutturati.

A differenza degli anni scorsi si sono riscontrati debiti fuori

(continua a pag. 4)

Bretella o tangenziale? E intanto si va per le lunghe

Collegamento Cerca-Binasca, una storia infinita di burocrazia

Estate 2000, domande di sempre sull' "opera del millennio" a Melegnano. Parliamo ovviamente del collegamento stradale Cerca - Binasca, l'unica vera soluzione, attesa da decenni, che consentirebbe di sciogliere o quantomeno attenuare il nodo di un traffico selvaggio che strangola ogni giorno la nostra città per il tratto di via Emilia che va dal "Punt de Milan" sino alla deviazione per l'Ospedale Prodabissi. Poco più di un chilometro di asfalto sul quale quotidianamente si consuma un rituale - fatto di estenuanti incolonnamenti, battaglie a suon di clacson e tanto smog respirato - che tutti i melegnanesi conoscono bene, sia che vadano a Milano, a Lodi o a Melzo. L'estate è un buon momento per fare una riflessione in merito, ed è proprio il sindaco Pietro Mezzi a fotografare lo stato delle cose. "Premesso, ma penso che ormai tutti lo sappiano, che dare inizio ad un'opera come la "bretella" è una decisione che si situa al di fuori della sfera di azione autonoma del nostro comune" - esordisce Mezzi - gli ultimissimi sviluppi hanno posto chiaramente in luce due linee di pensiero, due approcci progettuali alla questione: l'ipotesi provinciale e quella regionale. Ovvero: la soluzione "bretella" e quella tangenziale. Il progetto della Provincia, che prevede appunto di liberare una parte del carico automobilistico indirizzandolo su un raccordo a non più di quattro corsie che connetta l'incrocio Emilia-Binasca con la Cerca di Paullo, dove questa attraversa il territorio di Colturano, è ancora quello più avanzato. Nel primo bilancio approvato dalla giunta Colli sono stati infatti riconfermati i 13 miliardi che già Tamberi aveva predisposto, da qui al 2002, per realizzare prima di tutto l'allacciamento Cerca di Paullo-Binasca ed in secondo luogo la messa in sicurezza della Cerca. Circa un mese fa, è stato notificato a tutti i comuni interessati che la progettazione preliminare dei lavori risulta avviata: saremmo dunque al primo stadio verso la fase realizzativa. Ma si sa d'altronde che anche la Regione ha una sua precisa ipotesi, redatta in collaborazione col PIM, ed è certamente un progetto più impegnativo: una seconda Tangenziale Est, dal casello di Melegnano ad Agrate Brianza, con almeno sei corsie e la conseguente ridestinazione dell'attuale Tangenziale Est a circonvallazione periferica". Si profila dunque un contrasto di vedute tra due enti dello stesso "colore" politico, nel quale c'è da aspettarsi che prevalga la voce di chi ha più peso, cioè quella della Regione (sempre che poi le idee si traducano in fatti concreti)? Mezzi prospetta uno scenario più complesso. "Potrebbe essere - afferma - in effetti qualcosa induce a pensare ad un allineamento della Provincia all'ipotesi tangenziale, come il fatto che in consiglio provinciale si sia discusso lo slittamento dei primi cinque miliardi per la "bretella" dal bilancio 2000 a quello 2001. Ma non c'è solo la Provincia da convincere. La nuova tangenziale attraverserebbe il territorio di almeno dieci comuni ed il Parco del sud Milano, e anche questi sono interlocutori da tenere in conto. Insomma non ritengo scontato che prevalga il progetto regionale per il semplice fatto di essere regionale. Confido invece nella capacità, da parte degli enti locali e della stessa Provincia, di difendere la loro autonomia ed una strategia di intervento sul traffico, che preferisce le soluzioni mirate a certi progetti colossali, che rischiano di stravolgere il territorio".

Mentre i lavori per la realizzazione del raccordo fra la Cerca e la Binasca si preannunciano piuttosto in là nel tempo, buone notizie sembrano arrivare a proposito di opere meno rilevanti ma ugualmente utili. La Provincia di Milano ha infatti notificato il bando d'appalto (735 milioni a base d'asta) per la realizzazione della sospirata rotonda nord (vedi la foto "Il Cittadino). Anche lo svincolo tra la Binasca e la provinciale per Sant'Angelo dovrebbe migliorare mediante l'eliminazione dell'attuale doppia precedenza.

Comune di Tavazzano con Villavesco

Sagra 2000

1ª Estemporanea di pittura

2-3 settembre 2000

Per informazioni: Gabriele Prinelli tel. 02.98.35.565 - 0335.83.41.147
E-mail: gabrielepri@hotmail.com - Il regolamento è reperibile al sito internet: - http://web.tiscalinet.it/fratelli_prinelli

Ci hanno lasciati

I coscritti della classe 1946 sono vicini ai figli Amilcare e Giovanni, per la scomparsa del caro papà

ANGELO BEGARELLI

La redazione de "Il Melegnanese" porge ai familiari ed ai parenti tutti le puiù sentite condoglianze, alle quali si unisce con particolare affetto la famiglia del nostro Direttore.

È morta Suor Vittoria

E' mancata il 10 lugio a Besana Brìanza

SUOR VITTORIA FORMAGGINI

Nata a Scandarola Ravara (Cremona) il 3 luglio 1922, per molti anni ha prestato la Sua opera come Insegnante presso la Scuola delle Domenicane di Via Piave a Melegnano.
La sua scomparsa ci ha colti impreparati, o lontani per l'estate. A settembre - data da decidere - è intenzione delle Suore Domenicane di ricordarLa con una Santa Messa Solenne, per dare modo a tutti, alunni ed ex alunni e a quanti Le hanno voluto bene, di vivere un momento insieme in Sua memoria.

Tregua estiva

(continua da pag.1)

vero. Ma chi ci ripagherà del tempo - risorsa strategica di ogni azienda, e il comune è tale - che i nostri rappresentanti, al di là del colore partitico, stanno dedicando alle liti condominiali?

* * *

Vi è un'ultima considerazione, esprimibile in poche righe. La facciamo ponendoci per una volta dalla parte (logica, non politica) della sinistra melegnanese. Qualcuno va dicendo che "i comunisti" e le loro "controfigure" sono capaci forse di fare opposizione, ma non hanno cultura di governo. Se ciò sia vero lo lasciamo al giudizio dei lettori, ma che Melegnano - città di tradizioni tutt'altro che conservatrici - fornisca la prova provata di simili affermazioni, beh, è proprio grossa!

N.D.

AVIS Sezione di Melegnano

Via Marconi 21 - tel. 02.9834197

Raduno delle Bande

L'AVIS di Melegnano comunica che il 9 settembre 2000 si terrà, in Piazza della Vittoria, un raduno delle Bande: S.Giuseppe di Melegnano - Cerro al Lambro - San Donato Milanese e Zelo Buon Persico.

Ogni Banda partirà da un rione di Melegnano e precisamente: Piazza del Carmine (Chiesa) - Via XXIII Marzo (Enel) - Piazza dei Fiori e Via Lodi per confluire nella suddetta Piazza della Vittoria.

Questo raduno vuole essere un augurio ai cittadini e dare il bentornato ai reduci dalle vacanze.

Con questa manifestazione l'AVIS intende portare a conoscenza dei Melegnanesi che c'è sempre bisogno di sangue da donare per poter salvare delle vite umane.

Si comunica presente inoltre che la Sezione sarà presente alle Feste Rionali che si terranno nella nostra città.

ADERITE ALL'AVIS E DONATE SANGUE

Vi interssano numeri arretrati?

Stiamo riordinando l'archivio de "Il Melegnanese" in previsione di un trasferimento in altra sede. Probabilmente avremo una limitata quantità di copie arretrate in eccedenza. Prima di mandarle al macero, le vorremmo offrire ai nostri lettori onde raccogliere - perché no? - anche qualche lira per affrontare le spese del trasloco.
Ecco il nostro listino prezzi, per ogni copia richiesta, che tiene conto ovviamente più del valore "affettivo" che di quello "commerciale" della nostra testata ormai avviata a diventare da collezione.

- arretrati anno 2000 ..... L. 4.400
- dal '90 al '99 ..... L. 6.000
- anteriori al 1990 ..... L. 10.000
- annate complete (solo dal 1985 in avanti)
  - pubblicate dal 1985 al 1990 ..... L. 180.000
  - pubblicate dal 1991 al 1999 ..... L. 120.000
- fotocopie
  - singole pagine ..... L. 1.000
  - numero completo ..... L. 10.000

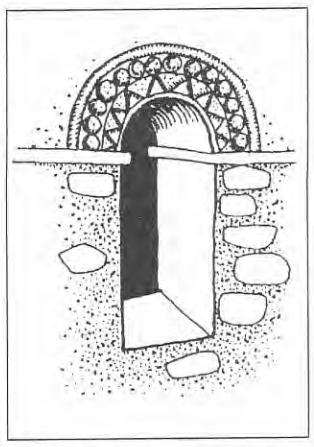
Se Vi interessa, telefonate a Nino Dolcini (02.98.30.028) oppure a Giovanni Pavesi (02.98.30.720). Potete anche rivolgervi la domenica mattina dalle 10 alle 11.30 presso il nostro Punto di Contatto alla Scuola Sociale di via Marconi (g.c.). Le richieste saranno soddisfatte in base a effettiva disponibilità.

Gioielleria
RAMPOLDI
RIPARAZIONE E RESTAURO TOTALE DI OROLOGI ANTICHI E MODERNI
Via Dezza, 39 - 20077 Melegnano
Tel. 02 9830771
CONCESSIONARIO UFFICIALE
EBEL
les architectes du temps

Approfondimenti e interpretazioni dopo il restauro dell'antica chiesa cluniacense

Arte e simbolismo in Santa Maria di Calvenzano

di Giuseppe Pettinari



Tipologia di decorazione di un archivolto, utilizzata dalla seconda metà dell'XI a tutto il XII secolo (da "L'arte romanica" di F. Leriche-Andrieu).

Su "Il Melegnanese" del 28 gennaio u.s., sotto il titolo "S. Maria di Calvenzano: la chiesa "ambrosiana" e "cluniacense"", è apparso un interessante e competente articolo di Elena Cattaneo. Nel tracciare "un'analisi della struttura architettonica medioevale tuttora esistente", l'Autrice scrive testualmente. "L'interno è sobrio e semplice, privo di decorazioni, a parte i capitelli dell'absidiola nord, gli affreschi dei catino absidale, l'inserimento di conci lapidei nelle ghiere laterizie di alcuni archi e i gradevoli accostamenti policromi di laterizi e pietra nelle absidi e nella navata nord. In particolare sia all'interno che all'esterno è da osservare il motivo decorativo sopra le ghiere delle monofore della parete nord con triangolini e piccoli rombi alternativamente bianchi e rossi. Il motivo a triangolini, lo si può vedere anche nella monofora riemersa durante i restauri nella parete sud.

Questi motivi decorativi, elementi che mi paiono molto interessanti, si discernono con difficoltà all'esterno per via delle arcature cieche a tutto sesto addossate al fianco settentrionale. Una decorazione simile a rombi come nelle monofore della prima e seconda campata, l'ho riscontrata nelle monofore del fianco destro, sia all'interno che all'esterno, di S. Pietro in Ciel d'Oro".

Anche all'interno e all'esterno delle monofore della chiesa di Calvenzano compaiono sia i triangoli che i quadrati: bianchi con la punta in alto i primi, rossi e poggianti sul vertice i quadrati.

Santa Maria di Calvenzano. La decorazione a triangoli nella ghiera di una monofora riemersa negli ultimi restauri della chiesa. (Foto di Elena Cattaneo da "Il Melegnanese" n. 2 del 2000).

La scelta fatta dai costruttori di posizionare i quadrati sul vertice e non sui lati è un fatto puramente estetico; collocati col lato praticamente parallelo alla ghiera i quadrati sarebbero stati sicuramente meno gradevoli alla vista.

I quadrati sono rossi su fondo bianco e i triangoli sono bianchi con la punta verso l'alto. Volendo, questi ultimi potrebbero, in alternativa, essere letti come triangoli rossi con la punta verso il basso. La chiave di lettura va sicuramente incentrata sui triangoli bianchi, i rossi, dal punto di vista cromatico, fanno parte del contesto murario, infatti i quadrati rossi, proprio per far risaltare questo colore, sono stati collocati su sfondo bianco.

Un bell'esempio di effetto cromatico e geometrico basato sull'uso di triangoli e quadrati, in questo caso rossi su sfondo bianco, lo si può rilevare negli archi a tutto sesto della cripta nel duomo di Lodi.

* * *

Nelle chiese antiche le finestre erano molto strette, simili e delle feritoie. Prive di strombatura o strombate verso l'interno, consentivano una illuminazione molto debole (F Leriche-Andrieu).

Successivamente, dalla seconda metà dell'XI secolo e per tutto il XIII divennero, oltre che più numerose, anche più ampie. La strombatura verso l'esterno inoltre permetteva il passaggio di una maggiore quantità di luce.

Di una illuminazione sicuramente migliore avrà usufruito la chiesa di Calvenzano che ha finestre, monofore sì molto strette, quasi feritoie, ma con strombatura sia all'interno che all'esterno.

L'arco sopra la finestra in questo caso è formato da doppi cunei lisci, come si usava proprio in quei secoli. L'archivolto invece era "decorato da una modanatura convessa, da punte di diamante, da un viticcio o da altro motivo decorativo", sostiene sempre F. Leriche-Andrieu. Nell'esemplificazione di questo Autore è riportato il disegno di una monofora dove la ghiera interna dell'archivolto è realizzata a triangoli come quelle di Calvenzano.

* * *

Dal punto di vista simbolico il *triangolo* con la punta in alto rappresenta il fuoco e il sesso maschile; quello con la punta in basso, l'acqua e il sesso femminile. Il "Sigillo di Salomone" è composto da due triangoli, di cui uno rovesciato, che si sovrappongono e rappresenta notoriamente la saggezza umana.

Nella tradizione del giudaismo il triangolo equilatero rappresenta Dio, del quale non si può pronunciare il nome (J. Chevalier - A. Gheerbrant).

Il triangolo, come abbiamo visto, è il simbolo dei fuoco; il *quadrato* invece simboleggia la terra. Nella tradizione cristiana, per l'uguaglianza dei suoi quattro lati, rappresenta il cosmo, dove i quattro pilastri d'angolo indicherebbero i quattro elementi: fuoco, aria, acqua e terra.

Il quadrato rappresenta la figura base dello spazio; il cerchio, ed in modo particolare la spirale, quella del tempo.

E' una delle figure geometriche più presenti ed usate nel linguaggio dei simboli. Con il centro, il cerchio e la croce, il quadrato è, secondo G. de Champeaux e S. Sterkx, uno dei quattro simboli fondamentali.

Come abbiamo già detto simboleggia la terra, in opposizione al cielo; ad un altro livello è il simbolo dell'universo creato, terra e cielo, in opposizione al non-creato e al creatore; è l'antitesi del trascendente (J. Chevalier - A. Gheerbrant).

Per quanto riguarda i colori, il *rosso* rappresenta il fuoco ed il sangue, mentre il *bianco* ne è l'antitesi.

* * *

Verso la conclusione del suo articolo Elena Cattaneo si occupa di "zone liturgiche". "Possiamo infatti distinguere a Calvenzano, zone liturgiche distinte, analoghe a quelle di altre chiese cluniacensi lombarde.

Dopo il santuario riservato all'altare e al clero officiante (corrispondente all'abside e alla prima campata), vi era il coro nella successiva campata doppia, riservata ai monaci, e la zona riservata "ai laici" ai fedeli nelle due doppie campate occidentali (quattro campate come a Vertemate e a Fontanella)".

Visto che il triangolo può rappresentare il sesso maschile ed il quadrato la terra, simbolo femminile per antonomasia, quelli posti sugli archivolti delle monofore della chiesa di Calvenzano potevano avere un'utilità pratica: indicare la suddivisione per sesso delle zone riservate "ai laici".

"E... per concludere - sostiene la Cattaneo - questa splendida e vetusta chiesa ha attraversato tutti questi secoli per giungere fino a noi ed avere ancora tanto da dire (e non solo dal punto di vista architettonico)".

Considerazioni più che mai vere ed opportune, per la bellissima chiesa di Calvenzano.

Riprendendo il discorso riguardante il triangolo ed il quadrato, un grande filosofo antico, vissuto tra il 475/480 ed il 526 d.C., si è occupato di queste figure geometriche. Rifacendosi alle "concezioni geometriche platoniche", quello studioso sosteneva che la prima superficie è il triangolo, la seconda il quadrato e la terza il pentagono".

L'argomento non doveva essere poi tanto effimero se ad occuparsene fu uno dei più grandi filosofi cristiani, il cui spirito aleggia a Calvenzano. Il suo nume era Anicio Manlio, più noto come Severino Boezio.

G.A.S.L.

Letture

Achille Mascheroni

Madre Coraggio delle Americhe, storie di S.Francesca Cabrini

Edito a cura della Banca di Credito Cooperativo Laudense, S.Angelo Lodigiano, 2000

L'Autore, riconosciuto studioso della Santa "che scoprì gli Italiani in America", offre un altro convincente saggio della sua dimestichezza con l'eccezionale Concittadina elevata agli onori degli altari da papa Pio XII nel 1946 e della quale ricorre proprio in questi giorni il centocinquantesimo anniversario della nascita.

Ai più giovani sarà utile ricordare che Francesca Cabrini, santangiolina che più non si potrebbe per spirito di iniziativa, dopo una non brevissima esperienza d'insegnamento come maestra elementare nella Bassa e dopo ripetute inutili richieste di entrare in ordini religiosi che successivamente avrebbero rimpianto di averla così futilmente respinta, da buona "barasina" si mise in proprio e fondò nel 1880 una nuova congregazione missionaria. Dapprima pensò di dedicarsi alle tradizionali missioni asiatiche, ma poi si sentì profeticamente dire da papa Leone XIII (quello della *Rerum novarum*) che lo sguardo doveva essere rivolto alla parte opposta e cioè alle Americhe. Non già per convertire "gli Indiani" come allora si chiamavano i nativi, ma per preservare la fede e la vita della gran massa di disperati "bianchi" che si imbarcavano in cerca di fortuna verso il Nuovo Continente.

Achille Mascheroni, che fra l'altro è lontano parente della Santa, ripercorre ancora una volta la drammatica epopea di Madre Cabrini in mezzo alle difficoltà e alle miserie di un'epoca nella quale l'Italia (e l'Europa più in generale) erano terra di emigrazione e non di immigrazione. L'Autore segue i passi di questa donna eccezionale con stile solo apparentemente aneddotico, ma in realtà profondamente organico e umanamente partecipe.

Lasciamo ai lettori scoperte e riflessioni su questo ulteriore saggio della sagacia storica e narrativa di Mascheroni, non senza tuttavia invitarli a guardarsi attorno e a interrogarsi nel segreto della coscienza sui tempi in cui eravamo noi gli "stranieri in terra d'Egitto".

Il volume, dotato fra l'altro di buona iconografia, è stato presentato dal giornalista Giuseppe De Carli a S. Angelo lo scorso 9 giugno. E' in vendita nelle librerie della zona; chi non lo trovasse può chiederlo direttamente all'Autore o alle istituzioni religiose e civili santangioline. Sito Internet http://web.tiscalinet.it/madrecabrini.

* * *

Discipline per gli alunni della scuole elementari della Monarchia Austriaca

Traduzione dal tedesco, I.R. Stamperia, Milano, 1819, ristampa anastatica a cura di Paolo Oldini per il Gruppo Storico di Zelo Buon Persico, Zelo B.P., 2000.

L'incontro di luglio del Gruppo Amici della Storia Locale "Giuseppe Gerosa Brichetto" ha riservato una lieta sorpresa. Agli intervenuti è stato fatto dono di questo libriccino, scoperto chissà come nell'archivio parrocchiale di Zelo Buon Persico e ridato alle stampe (intelligentemente con tecnica anastatica) dai dinamici ragazzi che si occupano della microstoria di quell'ordinato comune in riva all'Adda. Il tutto a dimostrazione, se ancora ve n'era bisogno, che "mettere in rete" i cultori delle memorie locali abbandonando le gelosie finto-professionali è un'operazione che aiuta a togliere dal guscio ricerche e scoperte che altrimenti resterebbero racchiuse - tra l'altro senza confronto d'opinioni - nel recinto autoreferenziato del localismo culturale.

Per tornare al quadernetto, vi si trovano prescrizioni che aprono spiragli su un'epoca e una pedagogia sorprendentemente rimaste in vigore nei loro principi fondamentali ben oltre il crollo della "monarchia austriaca". I meno giovani ricorderanno infatti che ancora qualche decennio fa nelle nostre scuole vigevano certe usanze (davvero così obsolete?) riguardanti il rispetto verso i compagni e i docenti. Ma non vogliamo togliere al lettore il gusto della scoperta e del confronto. Basta una telefonata al comune di Zelo Buon Persico (Ass.Cultura) e le "Discipline" imperial-regie faranno parte della nostra biblioteca.

INFORMA cultura

PREMIO TESI DI LAUREA SUL GIORNALISMO - L'Ordine dei Giornalisti della Lombardia ha bandito la terza edizione del concorso per tesi di laurea sul giornalismo, suddiviso in diverse sezioni. Potranno partecipare le tesi discusse in università italiane nel periodo gennaio-dicembre 2000. Per ulteriori informazioni telefonare all'Ordine: numero 02.63.61.171.

"TESTIMONIARE LA STORIA" A MILANO - Il Museo di Storia Contemporanea di Milano - via Sant'Andrea 6 - ospita sino al 17 settembre p.v. "Testimoniare la storia", una interessante personale del fotoreporter americano Christopher Morris, che ha documentato attraverso il suo obiettivo gli eventi politici e i conflitti cruciali degli ultimi decenni. Organizzano il Comune di Milano e l'Agenzia Grazia Neri.

RETROSPETTIVA DI RENATO GUTTUSO AD ARONA - Capiterà certamente a molti di noi di recarsi sul Lago Maggiore per le ferie o anche solo per una gita domenicale. Ebbene, a Villa Ponti di Arona c'è un appuntamento da non perdere. Sino al 29 ottobre p.v. è allestita una mostra che accoglie opere di Renato Guttuso scelte fra le collezioni piemontesi e lombarde. Aperto tutti i giorni, festivi compresi, dalle 10.00 alle 12.30, dalle 14.30 alle 19.30 e dalle 20.30 alle 22.30.

ARCHIVI AZIENDALI - I lettori ricorderanno certamente che qualche tempo fa abbiamo dato la notizia che lo storico don Cesare Amelli aveva acquisito documenti sulla vicenda industriale della Broggi Izar (per ora non sono consultabili). E' solo il piccolo tassello locale di un patrimonio generalizzato. Secondo una recente ricerca della CCIAA di Milano, quasi il 70 per cento delle imprese della città e dell'hinterland possiedono un archivio aziendale che, in alcuni casi, risale agli albori della rivoluzione industriale. Ora la CCIAA e l'Università Bocconi vorrebbero istituire un Archivio Generale delle imprese milanesi, in modo da non disperdere questo prezioso patrimonio. Non si tratterà di raccogliere fisicamente in un solo luogo l'immensa documentazione, ma di catalogarla in modo che gli studiosi sappiano dove consultarla.

DAL CONSIGLIO COMUNALE

(continua da pag. 1)

bilancio per L. 234 milioni a seguito di sentenze definitive, una della Corte di Cassazione e l'altra del Tar Lombardia, che dispongono il rimborso, comprensivo di interessi, rivalutazione e spese legali di L. 217 milioni alla Tecnologistica S.p.A. (ex Astro) per tassa Rsu 1984/87 non dovuta e di L. 17 milioni a Luigi Bianchi per oneri di urbanizzazione indebiti.

Con il primo contribuente c'è ancora in corso una vertenza per il periodo 1987/93 che se dovesse essere continuata fino alla sentenza definitiva e negativa per il Comune, stante l'esito della precedente, comporterebbe tra qualche anno un onere di circa un miliardo e mezzo di lire.

Per evitare ciò si prospetta una transazione di L. 570 milioni rateizzata in tre anni, molto meno di quanto in Commissione consiliare si paventava.

D'altro canto le Giunte succedutesi nel tempo non avrebbero potuto far altro che continuare per vie legali poiché fino al 1995 le sentenze erano a loro favore e solo recentemente sono state ribaltate dalla Cassazione.

Il controllo di gestione, che ora è previsto anche per le pubbliche amministrazioni, non è stato ancora avviato: alla critica in tal senso rivolta da Bellomo, l'assessore Margutti ha ammesso il ritardo impegnandosi ad attivarlo a breve in modo sostanziale e non semplicemente formale.

IL DIBATTITO E LE DICHIARAZIONI DI VOTO -Hanno richiesto chiarimenti, nel corso del dibattito, i consiglieri Lupini (Lega Nord), Bellomo (Forza Italia) e Fogliazza (Ppi) alle quali hanno risposto il revisore dei conti, l'assessore ed il Sindaco.

Il finanziamento delle spese ordinarie e correnti è stato assicurato per il 70 % con entrate proprie del Comune e per il 30% da trasferimenti dello Stato che di anno in anno si riducono sempre più; fino al 1980 le percentuali erano invertite.

Di conseguenza le tariffe per i servizi a domanda individuale vengono continuamente adeguate ed applicate in modo da coprire sempre più i costi, ben oltre i minimi stabiliti dalla legge: ad esempio nel 1999 si è toccato il 92% per l'asilo nido.

Vengono riviste anche le convenzioni con i Comuni vicini che usufruiscono dei nostri servizi scolastici (mense, trasporti, nido e centro estivo).

Anche le aliquote dell'Ici sono state elevate, fino al 7 per mille nel caso non si tratti di abitazione principale, oltre all'applicazione dell'addizionale comunale Irpef dello 0,2% (0,3 nel 2000).

La pressione fiscale per abitante che nel 1993 risultava di L. 360.000 (ma non c'era ancora l'Ici) è passata a L. 571.000 nel 1994, a L. 505.000 nel 1995, a L. 558.000 nel 1996, a L. 581.000 nel 1997 a L. 593.000 nel 1998: nel 1999 è scesa a L. 522.000 per abitante perché la tariffa Rsu viene pagata alla Mea e non più al Comune.

Passando alle dichiarazioni di voto il capogruppo della Lega Nord Lupini ha espresso un giudizio negativo come avvenuto per il bilancio di previsione, spiegando che le scelte operate dalla maggioranza non coincidono con quelle del suo partito.

Presagendo tempi bui per l'avvenire, quando non vi saranno più risorse straordinarie e si dovranno ridurre od eliminare i servizi alla cittadinanza, a meno che si aumenti ancor più la pressione fiscale, si è augurato che l'avvento di un reale federalismo aiuti a risolvere i pressanti problemi della città, a cominciare da quello della viabilità e degli impianti sportivi.

Anche Bellomo, capogruppo di Forza Italia, ha duramente criticato la Giunta, accusandola di incapacità e sostenendo che i reali problemi di Melegnano non stanno nella realizzazione di piazze e di arredi urbani, ma nella viabilità, nella sicurezza, nella scuola, e nella politica per la casa.

Poggi, dichiarando il voto favorevole del gruppo Ds, ha sottolineato la positività dell'azione svolta dall'Amministrazione Mezzi e la capacità che essa ha saputo dimostrare con una gestione autofinanziata e senza indebitamenti.

La maggioranza - egli ha proseguito - sta realizzando gli obiettivi contenuti nel suo programma e condivisi dal voto dei suoi elettori, essi sapevano che avrebbero dovuto concorrére anche di tasca loro per usufruire dei servizi a disposizione e quindi accettano di pagare le tasse.

Egli ha avuto parole di deplorazione nei riguardi dei consiglieri Tessarin, Vozzo e Maghini per non aver partecipato ad una seduta tanto importante: ma Fogliazza, che presiedeva la seduta, l'ha richiamato subito in quanto gli assenti non avrebbero potuto replicare.

Positivo anche il giudizio di Città Democratica, il cui capogruppo Zuccotti ha apprezzato l'impegno della Giunta nella sua attività amministrativa, rivolta altresì a instaurare intese collaborative con i Comuni vicini per il miglior utilizzo delle strutture esistenti sul territorio.

Ha poi raccomandato, come prima rilevato dal popolare Iommi ed ammesso dall'assessore Margutti, di avere una maggiore attenzione alle fasce più bisognose della popolazione perché sia meno oneroso il loro accesso ai servizi predisposti dal Comune.

Nessuna dichiarazione di voto è stata resa dal Ppi e dal Pci che, come detto all'inizio, hanno votato il primo contro ed il secondo a favore del Consuntivo 1999.

VARIAZIONE BILANCIO E PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE - Al termine della seduta il Consiglio ha deliberato una variazione al Bilancio 2000. Con l'applicazione di una parte dell'avanzo d'amministrazione 1999 vincolato e disponibile, sarà possibile dare subito corso ad alcuni interventi in conto capitale.

Tra questi vi sono l'asfaltatura di un tratto di via Castellini (L. 120 milioni), la sistemazione della fognatura nel quartiere Pallavicina (L. 45 milioni) e il consolidamento del ponte sul Lambro (in maggior spesa L. 60 milioni).

NUOVA STRADA DI COLLEGAMENTO CON VIA MORANDI - E' stato approvato il progetto per la realizzazione di un collegamento tra la via Morandi e una nuova strada di PRG in zona industriale al di là di viale Repubblica. Si prevede di iniziare i lavori entro un anno a partire dall'esecutività della delibera e di concluderli entro tre anni . Si procederà anche ai necessari espropri di aree private eventualmente interessate al progetto.

VALORIZZAZIONE DEL CASTELLO MEDICEO - Nel contesto dei lavori di recupero dello storico edificio per farne sede di attività culturali sono stati approvati diversi progetti scorporando le varie opere necessarie. Ecco un elenco sintetico con i relativi importi arrotondati, al netto di IVA: - Opere edili - Finedil srl di Somaglia (Lo) - Lire 577 milioni - Pavimentazione e opere in pietra - Pagani srl di Guardamiglio (Lo) - Lire 170 milioni - Opere di fabbro, falegname, lattoniere, verniciatore, ponteggi per restauro affreschi - Losi Giuliano di Senna Lodigiana (Lo) - Lire 347 milioni - Restauro pittorico degli affreschi - Centro di Restauro srl di Milano - Lire 463 milioni - Impianto ascensore - Koppel A.W. Spa di Parma - Lire 54 milioni - Impianti idrotermosanitari, antintrusione, ricambio aria, antincendio, illuminazione, telecamere ecc. - F.lli Abbondio snc di Palazzo Pignano (Cr) - Lire 310 milioni

MANUTENZIONE STRUTTURE PONTE SUL LAMBRO - All'ing.Gianfranco Ceruti è stata affidata la progettazione dei lavori di manutenzione delle strutture del ponte sul Lambro di via Frisi. Al professionista verrà corrisposta una parcella di Lire 7.533.540 Iva e oneri compresi.

PROGETTO TEACCH PER PORTATORI DI HANDICAP - Verrà avviato anche nella scuola dell'obbligo melegnanese il progetto Teacch, rivolto all'inserimento e al sostegno di portatori di handicap di particolare gravità. Il relativo finanziamento verrà stanziato dall'ASL competente.

TIROCINI FORMATIVI - E' stata approvata una convenzione tra il nostro Comune ed il Centro Lavoro Sud Est Milano per l'effettuazione di tirocini di orientamento e di avviamento al lavoro. La spesa prevista è di circa lire 9 milioni, che verranno prelevate dal fondo di riserva.

FOGNATURE AL QUARTIERE PALLAVICINA - E' stato approvato il progetto esecutivo redatto dallo Studio Mazzucchelli per il riassetto del sistema di collettamento fognario del comparto via Amendola-via Grandi. L'importo base d'asta per l'affidamento dei lavori è di Lire 56 milioni circa.

ASFALTATURA VIA CASTELLINI - In conformità al Piano Programma delle Opere Pubbliche 2000, approvato dal Consiglio Comunale, si sta procedendo al rifacimento del manto stradale in via Castellini, venendo così incontro alle lamentele dei residenti che più volte hanno denunciato il pessimo stato della centralissima strada. Il progetto esecutivo, redatto dal geom.Emilio Boriani, prevede un costo di L. 118 milioni, IVA e altri oneri compresi. I lavori sono affidati alla ditta Cesari srl.

LOCAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETA COMUNALE - Sono stati dati in locazione due alloggi di proprietà comunale, resisi liberi in via Dezza 55, ad altrettante famiglie che ne avevano fatto richiesta, ottenendo i relativi titoli in base alla vigente legislazione. Nello stesso stabile il Comune è proprietario complessivamente di 7 appartamenti.

RIPONI F.lli snc
- Rivenditore autorizzato
- Ricambi Originali
- Esposizione e vendita
- Assistenza
- Recupero con Carroattrezzi

20077 MELEGNANO
Viale della Repubblica, 36 - Tel. 02.98.23.28.49

Azienda vicinanze Lodi
CERCA
Disegnatore Meccanico
con esperienza e buona conoscenza
Auto-Cad
Tel. 0371.68299 ore ufficio

Melegnano come era

Ecco come si presentava agli inizi del Novecento l'angolo tra via Marsala e via Bascapè. Dove oggi c'è una banca, esistevano vari negozi e l'albergo San Giacomo, che prendeva il nome dall'attigua chiesa (si scorge il tetto spiovente). In mezzo alla piazza Garibaldi troneggiava 'el gabiott del gambadelegn', cioè la stazione del tram a vapore. A destra l'edificio poi trasformato in 'stile Venezia'. (Coll. Luigi Generani).

Ci scrive il Sindaco

A proposito del ritardo dei lavori nel parco

Egregio direttore,

le scrivo per rispondere alla nota di commento di un disegno pubblicato in prima pagina sull'ultimo numero del suo giornale. La nota a cui mi riferisco ricordava ai lettori la chiusura del parco del castello e poneva degli interrogativi circa i tempi annunciati di fine dei lavori di riqualificazione degli spazi esterni e del parco in particolare. Mi corre pertanto l'obbligo di una risposta anche per consentire un supplemento di informazione ai cittadini e agli utenti della zona verde.

I lavori di riqualificazione delle aree esterne del castello (piazza Vittoria, fossato, parco e giardino) sono iniziati, con la consegna delle aree all'impresa, l'11 gennaio 1999. I tempi contrattuali previsti in origine erano di 400 giorni, con scadenza prevista il 14 febbraio 2000. Nel frattempo, sono state concesse all'impresa alcune sospensioni dei lavori che hanno determinato un allungamento dei tempi. I motivi di tale prolungamento dei lavori riguardano, in primo luogo, le sospensioni dei lavori di cui le imprese, per legge, possono usufruire nei periodi di pioggia, gelo, impraticabilità dei cantiere o impossibilità di eseguire determinate lavorazioni in condizioni climatiche o metereologiche avverse. Inoltre, in corso dei lavori si è deciso di procedere a una variante (pari al 5% dell'importo contrattuale) per l'acquisto di nuovi giochi e nuove attrezzature. Per attuare questa variante è stata prevista una proroga di 40 giorni. Infine, i tempi impiegati dal Genio civile della Regione per approvare tale variante (sei mesi) hanno obbligato e un'ulteriore sospensione dei lavori.

Ecco quindi spiegati i motivi di tale allungamento dei tempi, che assomma in totale a 240 giorni. Va precisato che la riconsegna di piazza Vittoria è avvenuta, nel rispetto dei programma lavori, lo scorso settembre; mentre il fossato e il parco verranno consegnati all'uso pubblico già dalle prossime settimane (prima della fine di luglio il fossato e a settembre il parco). Per quanto riguarda l'ultimazione dei lavori di quest'ultima area, va detto che hanno inciso in maniera decisiva le avverse condizioni climatiche dello scorso inverno (gelo e siccità hanno impedito la modellazione del terreno, mentre la successiva stagione di piogge ne ha rallentato la semina, con la conseguenza che per un buon attecchimento dell'erba occorrono ancora alcune settimane di riposo, nonostante le opere edili siano tutte ultimate). Queste le motivazioni tecniche. Per quanto concerne invece la chiusura della principale area verde cittadino, l'amministrazione, cosciente dell'importanza che l'uso del parco riveste per i bambini e i cittadini in generale, oltre a scusarsi del ritardo, non imputabile all'Ente ma alle avverse condizioni climatiche dei mesi scorsi e ai motivi sopra ricordati, è impegnata ad accelerare le ultime fasi lavorative per una pronta riconsegna dell'area. Sicura, peraltro, che lo sforzo richiesto ai cittadini e agli utenti verrà presto ripagato con un parco del castello completamente rinnovato e interamente usufruibile.

Distinti saluti.

Pietro Mezzi

Il racconto

Lascia o raddoppia?

di Adriana Santoro

Riassunto delle puntate precedenti

Siamo agli albori delle televisioni. Clara vive con il padre in un paesotto sulle montagne del Piemonte non lontano dal confine francese. Il marito Gianni, emigrato, da tempo non le dà sue notizie.Un amico e collega consiglia a Clara di partecipare a 'Lascia o raddoppia?'.

(Disegno di Angelo Turin).

— 3 —

Clara era salita, come faceva quasi ogni domenica, nel punto più "panoramico" della zona. In verità si trattava soltanto di percorrere una stradina che con pochi tornanti portava a una specie di terrazza naturale con sopra a picco i roccioni della montagna e sotto il ripido pendio in fondo al quale giaceva il paese, scarsamente pittoresco come si è detto. A lei però piaceva guardarlo dall'alto, quel posto dove fino ad allora si era svolta la sua vita, settimana dopo settimana, una domenica dopo l'altra. Nella bella stagione ci andava a volte da sola, con un libro in mano, a volte con Giulia o con il padre quando se la sentiva; nelle giornate fredde le piaceva ugualmente arrivare lì perchè sentiva di ricavare energia dalla camminata, breve ma compiuta a passo di marcia in sintonia con i suoi pensieri.

Guardò giù, dove si accendevano le prime luci: ecco la mole della fonderia e accanto la palazzina degli uffici, il torrente in mezzo alla valle e al di là del ponte i binari della ferrovia; ecco la strada principale con il cinematografo; ecco le poche ville dei "signori" e le case operaie: C'era anche la sua, dove certo in quel momento il padre stava preparando la cena, il cuore malato pieno di un'ansia gioiosa... Perchè adesso, si domandava Clara, quella tranquillità, quella vita monotona ma sicura che le sembrava di avere odiato le diventavano all'improvviso più care?

* * *

Passò un treno giù in fondo, passò senza fermarsi. Le luci dei vagoni splendevano nel crepuscolo come delle meteore. Clara ne immaginò l'animazione all'interno: viaggiatori provenienti da Lione, da Londra, da Parigi e diretti a Torino, Milano, poi chissà, a Venezia, a Roma, o in Oriente. Camerieri in livrea, champagne, sfavillìo di gioielli nella carrozza ristorante. Poter prendere finalmente uno di quei treni e andare alla scoperta del mondo era stato uno dei suoi sogni, e proprio adesso, alla vigilia del suo compimento, lei sentiva vacillare la volontà. O invece, a fermarla non era forse la paura di essere felice?

* * *

Ripensò alle ultime settimane, dalla conversazione con Ferruccio che le aveva dato il coraggio di scrivere alla RAI, Corso Sempione 27, fino alla risposta positiva. **GEOGRAFIA**: su questo argomento anche lei, dopo un provino sicuramente pro-forma (tanto, sapeva di essere ben preparata) avrebbe potuto partecipare a *Lascia o raddoppia?*; avrebbe calcato il palcoscenico della Fiera Campionaria, incontrato il celebre Mike Bongiorno. E il timore, quasi panico a chiamarlo con il suo vero nome, a mostrarsi in pubblico (chissà come se la sarebbe cavata, sotto tutti quei riflettori e sapendo che l'Italia intera la stava guardando?) che l'aveva colta di primo acchito al ricevere la comunicazione della RAI, aveva ceduto quasi subito ad una profonda soddisfazione. Suo padre poi non stava più nella pelle, sembrava dicesse con un volto sorridente dal quale parevano perfino scomparse le rughe: "Vedete che mia figlia vale più di me e di voi?". Quell'avventura lo ripagava di tante delusioni nel lavoro e in politica; da quando poi il giornale della zona aveva pubblicato la fotografia di Clara veniva fermato addirittura per strada; e la stessa Clara aveva cominciato a sentirsi meno estranea alla sua gente di quanto non fosse stata fino a quel momento. Anche Sandrino, al quale aveva scritto, un po' per scherzo e un po' sul serio le aveva promesso che, se fosse riuscita a restare in gara, avrebbe cercato di venire in Italia per vederla (era partito da cinque anni, e lei non aveva nemmeno potuto essere presente al matrimonio perchè il padre non stava bene).

* * *

"Vedermi in televisione!". Ma non era tanto l'effimera notorietà alla quale andava incontro ad attirare Clara, pure in mezzo a tante contraddizioni.Conoscere Milano, e perchè no, anche il mondo della televisione, certo non le spiaceva; ma quello che la intrigava davvero era un suo progetto, coltivato da anni in segreto (non si era mai sognata di confidarlo a nessuno, per paura del ridicolo) attraverso i racconti dei grandi viaggiatori e l'avida lettura delle riviste geografiche a cui aveva fatto abbonare la biblioteca della Ditta (ah, Clara, interesse privato... in atti d'ufficio!). Se riesco a raggranellare un discreto mucchietto di soldi, pensava Clara, posso farcela davvero, posso affidare mio padre a mani sicure e partire per il viaggio che sogno da sempre.

* * *

Almeno un viaggio in Africa, pensava. Una settimana sotto le nevi del Kilimangiaro (a Clara piaceva molto Hemingway), qualche notte sotto la tenda, e fuori il ruggito dei leoni; un safari da signori nel Serengeti fra gli elefanti e i branchi di antilopi e di gnu, su quelle immense sterpaglie arse dal sole; e poi ritornare per sempre qui.

Una fantasia, certo. Ma fino ad allora, che cosa aveva avuto di buono dalla vita? La guerra, Gianni sfumato nel nulla, quel fratello così amato e lontano, un padre affezionato ma anziano e malato, un amico sincero, Ferruccio, che avrebbe forse meritato di più. E una zavorra di cose lette o soltanto immaginate, quasi un'intercapedine fra la sua anima e il mondo . E se avessi ragione io, se la vita fosse davvero un'avventura?

* * *

Ancora dodici ore, si disse, e poi "Fa buio, bisogna che torni a casa a controllare se ho fatto bene la valigia".

* * *

Erano circa le nove del mattino dopo. Sul marciapiede della stazione di ***, poco più a valle del confine con la Francia, un gruppetto di persone, osservato da qualche curioso, era fermo in attesa della concittadina Clara che partiva alla conquista del mondo attraverso la televisione. C'erano il padre di Clara, Ferruccio con la moglie, qualche operaio della fonderia che aveva chiesto un apposito permesso. Si erano scomodati perfino il parroco e il maresciallo dei carabinieri; la piccola Gioia Astrua reggeva con cautela una grande scatola, presumibilmente di cioccolatini, da offrire alla festeggiata. Frizzava un vento che smuoveva le foglie di alcune tisiche piante che avrebbero dovuto decorare le aiuole delle FF.SS.. Tutti aspettavano il treno e la viaggiatrice che erano venuti a salutare.

* * *

Ma Clara era arrivata da un pezzo; non si era ancora fatta vedere, stava nascosta, seduta a un tavolino nella sala del biliardo del caffè Stazione. Vestita elegantemente con un lungo cappotto cammello scampanato, collo di castoro e accessori in tinta (si era perfino indebitata per l'occasione, ma, come aveva detto a se stessa: il cavallo bianco passa una sola volta nella vita), davanti a una tazzina di caffè che il proprietario le aveva premurosamente offerto, trasse per l'ennesima volta dalla borsa l'espresso che Giulia le aveva consegnato la sera prima.

* * *

Veniva dalla Francia, ma non era di Sandrino. Era di Gianni. Ammalato, stanco, le scriveva di non averla mai dimenticata, di avere bisogno di lei. Stava tornando in Italia, era già in viaggio (l'espresso veniva da una città del centro, Mâcon) e avrebbe potuto arrivare proprio quel giorno, e magari proprio con quel treno... "Ti troverò ad aspettarmi in stazione? le chiedeva. Non me lo merito, ma tu sei tanto buona...".

Così, tutto si rimetteva in gioco; Clara si stropicciò gli occhi ("é ormai diventato un tic, ma dopo la notte in bianco che ho fatto, è il minimo che mi possa capitare"). Impeti di rabbia si alternavano in lei furiosamente a ondate di tenerezza. Perchè proprio adesso, si ripeteva ossessivamente per rispondersi subito dopo: perchè no? l'amore, come il rancore, ha sempre due facce. E intanto, in un angolino della sua mente libresca andava a stamparsi una frase letta tempo prima, una frase che l'aveva sempre colpita quasi come un presagio di cui solo adesso capiva bene il senso, ed era questa: "*...una donna è continuamente impedita. Inerte e flessibile al tempo stesso, ha nemiche la mollezza della carne e la sottomissione alla legge. La sua volontà è simile alla veletta del suo cappello che palpita a tutti i venti ma è trattenuta da un nastro, sempre qualche desiderio vorrebbe portarla via, e sempre qualche ragione di convenienza la trattiene*".

* * *

Ma è solo per convenienza che Clara adesso esita? che si sente mancare il respiro quando l'altoparlante annuncia l'arrivo del treno "proveniente da Parigi e diretto a Milano"? E il treno si avanza, un bruco gigante con alla testa la motrice e dietro i vagoni che si snodano lentamente dalla curva che precede il paese, riempiendolo di colpo d'una presenza nuova e ingombrante.

* * *

Lascia o raddoppia? In quel bar della stazione di ***, un lunedì d'inverno dei grigi anni Cinquanta, Clara, con la mente già sul predellino del treno, ancora non ha bene deciso che cosa fare. Un piede su, verso Milano e l'avventura, ma lo sguardo corre lungo la fila delle carrozze per vedere se ne scende una sagoma nota, valigia di cartone alla mano e negli occhi la luce di un'antica promessa.

(3 - fine)

(Le puntate precedenti sono state pubblicate sui n. 12 e 13 de "Il Melegnanese)

TUTTA MODA
di Pierangela Marzani
Boutique
Capi da Cerimonia
Sportivi - Maglierie
delle migliori Firme
Domina specializzata
in Taglie Forti
Via Paolo Frisi, 9 - MELEGNANO - Tel. 02.98.35.028

PEUGEOT SPORT
CARROZZERIA GAZZOLA
VENDITA E ASSISTENZA
CAMBIO GOMME IN SEDE
RICARICA (e sistemazione) CONDIZIONATORI
20080 Francolino - CARPIANO - Via Garibaldi 1
Tel. e Fax 029815052

Gruppo Amici della Storia Locale "Giuseppe Gerosa Brichetto"

Il prossimo incontro del Gruppo di terrà Venerdì 8 settembre p.v. alle ore 20.45 presso il comune di Cavenago d'Adda (Lodi). Argomento della serata la storia di questo paese, ricco di testimonianze storiche, presentata dallo stesso sindaco Ferruccio Pallavera, che è anche vicedirettore de "Il Cittadino". Ricordiamo che il GASL ha un sito Internet collegato a quello dell'Associazione Culturale Zivido. L'indirizzo è il seguente: www.snet.it/aczivido.

Ha compiuto tre anni il Gruppo Amici della Storia Locale intitolato al dottor Gerosa Brichetto

Una 'rete' per i cultori di storia

di Nino Dolcini

Esattamente tre anni or sono, il 18 luglio 1997, nasceva il Gruppo Amici della Storia Locale, sin dal primo giorno intitolato al dottor Giuseppe Gerosa Brichetto, pioniere coltissimo tra i "dilettanti" che si dedicano a questo genere culturale.

L'idea di quel primo incontro nacque, è doveroso riconoscerlo, dopo avere appreso di un'analoga esperienza in atto con successo nell'Ovest-Milanese, animatore Piero Airaghi, ispettore onorario ai Beni Artistici della Provincia di Milano e da tempo in contatto con "Il Melegnanese" di cui è affezionato lettore.

Grazie all'entusiasmo di Giuseppe Pettinari, noto autore di saggi e articoli di storia locale soprattutto lodigiana, si decise di tentare "qualcosa" anche nel nostro territorio. Ci si riunì in una decina nell'aula consigliare del comune di Sordio - località di residenza di Pettinari - per uno scambio di idee. A parte l'intitolazione doverosa al compianto dottor Gerosa (trecento articoli solo sul nostro quindicinale!) non è che si avessero idee chiarissime in quella non afosa serata di luglio. Ci si lasciò con l'impegno di provare a organizzare incontri bimestrali nelle varie località utilizzando gli agganci e le competenze dei membri del Gruppo. Il tutto senza irrigidire il GASL entro una struttura associativa legalmente riconosciuta. Insomma: volontariato doc.

La formula escogitata per gli incontri era semplice: una relazione monotematica, ovviamente sulla storia della località prescelta, un breve dibattito stile botta-e-risposta e infine la presentazione di novità librarie strettamente correlate alla storia locale più qualche avviso per così dire di servizio. Si stabilì anche di tenere le riunioni in centri sempre diversi. La struttura itinerante sarebbe servita a suscitare non solo l'interesse dei cultori della materia (per vocazione disponibili a recarsi ovunque) ma anche a creare sensibilità tra la cittadinanza.

Periodicità: ogni secondo venerdì dei mesi dispari. La scelta non è scaramantica, ma qualcuno, consultando il calendario perpetuo - ogni vero dilettante di storia ne ha uno - scoprì che mai il secondo venerdì dei mesi dispari sarebbe stato festivo a meno di sconvolgimenti... storici.

Il logo del Gruppo riprende lo stemma araldico della nobile famiglia Fregoso, cui appartenne il poeta Antonio detto Filèremo, lungamente vissuto a Colturano.

A settembre '97 si andò a Tribiano e fu un piccolo successo, ripetuto poi sempre in altre località che vale la pena di elencare in ordine cronologico. Landriano, Peschiera Borromeo,Colturano, Casalmaiocco, Borgo San Giovanni, San Giuliano Milanese, Paullo, San Zenone al Lambro, Pantigliate, Cerro al Lambro (Riozzo), Galgagnano, Casaletto Lodigiano (Mairano), Mediglia (Triginto), Vizzolo Predabissi, Bascapé, Mulazzano, Zelo Buon Persico , delimitano ormai il territorio - all'inizio non lo si sapeva ancora - entro il quale si muove il Gruppo. A settembre il GASL farà un'uscita "fuori porta" a Cavenago d'Adda e a novembre andrà a Rogoredo, cioè in una periferia di Milano che era e in parte è ancora un sobborgo. La grande città invece, nella sua valenza metropolitana, ha una storia che evidentemente esula dall'ambito della ricerca locale e quindi dagli interessi del Gruppo. Parimenti si è scelto di escludere Lodi - vecchio e nuovo - per le stesse ragioni.

Insomma, il GASL va a *nasussà*, direbbe il nostro *Culumbin*, tra le pieghe sovente inesplorate di una microstoria che ha tuttavia già riservato belle soddisfazioni a quanti si riferiscono al Gruppo. Tante piccole-grandi scoperte, che sarebbe interessante citare per esteso, ma si teme di dimenticarne qualcuna e perciò di fare torto ai sagaci ricercatori che le hanno fatte. Molto di questo materiale è comunque apparso su "Il Melegnanese".

Tra le scoperte ce n'è però una che è indispensabile ricordare, perché ha ispirato il logo che contraddistingue il GASL. Si tratta del riconoscimento della dimora del poeta Antonio Fregoso, fiorito in età sforzesca e ritiratosi a Colturano a seguito dei rivolgimenti politici a cavallo tra Quattrocento e Cinquecento. Fino a qualche tempo fa certamente si sapeva che il Fregoso, detto anche Filéremo (cioè amante della solitudine dei campi) si era ritirato nella sua tenuta del piccolo centro rurale, ma esistevano dubbi circa la sussistenza del palazzo che ne aveva ospitato il dorato esilio volontario. Ebbene, proprio grazie a un membro del Gruppo si giunse a identificare l'edificio in base agli sbiaditi resti dello stemma araldico dei Fregoso rinvenuti sui muri. E quello stemma d'una famiglia oggi estinta in linea diretta, rivive come segno di identificazione del GASL.

* * *

Se il GASL non è un'associazione, qualcuno si domanderà, che cosa può dare senso alla sua esistenza, visto che non ci sono né presidente, né consiglio, né sede, né assemblea? La risposta, semplice e paradossale, è che il Gruppo non è... un gruppo, almeno nel senso che comunemente si riserva a tale vocabolo, ma una rete. Se è lecito un paragone, il GASL sta all'associazionismo convenzionale, quello degli statuti e degli atti notarili per intenderci, come la new economy sta alla economia tradizionale. Una domanda "da cento milioni di dollari" può forse aiutarci a meglio capire come stanno le cose e qual è la portata innovativa del GASL: di chi è la rete Internet? La risposta, stupefacente, è che Internet non è di nessuno. In sé e per sé la grande rete telematica non ha infatti proprietari, perché non è una cosa da vendere ma una modalità di accesso.

La funzione del GASL non è perciò quella di sovrapporsi o peggio di sostituirsi alla miriade di associazioni che compongono il ricco tessuto dei cultori della storia locale nel nostro territorio. La fortunata iniziativa vuole soltanto creare spazi di accesso sempre più ampi, affinché le idee e le scoperte - poco importa se piccole o grandi - possano circolare e confrontarsi, e circolando e confrontandosi possano avvicinarsi alla sempre inafferrabile verità del passato che costituisce l'oggetto della storiografia.

* * *

Pur con questa filosofia, il GASL un minimo di organizzazione ce l'ha, con l'intesa che se il modesto fabbisogno finanziario dovesse eccedere le risorse del puro volontariato lo si colmerebbe facilmente con mini-sottoscrizioni tra chi ci crede.

C'è un coordinatore informale , attualmente nella persona di Giuseppe Pettinari; c'è da qualche mese un notiziario che viene distribuito in occasione degli incontri; ci sono riunioni (due o tre all'anno) di taglio organizzativo aperte a tutti; c'è un giornale - il nostro - che ospita articoli dei membri del Gruppo (oltre quaranta sino ad oggi) e che viene inviato gratis (almeno finché ce la faremo, poi chiederemo candidamente l'abbonamento) ai sessanta "soci"; c'è persino (e poteva mai mancare visto che il GASL è una rete?) un sito Internet collegato a quello - bellissimo - dell'Associazione Culturale Zivido.

E c'è anche una sede, anzi moltissime sedi, perché le amministrazioni comunali stanno mettendo a disposizione il meglio dei loro ambienti (aule consiliari, biblioteche, scuole ecc.) per ospitare un incontro culturale che, data la natura itinerante del Gruppo, può costituire un evento, sia detto con tutta l'umiltà e il senso del limite, difficilmente ripetibile.

Dal diario di Adalgisa

Adalgisa da giovane
disegno di A. Massimini

I broker e i devos

Giugno è il mese, tra le altre cose, che dopo un lungo periodo che giornali e televisione scrivono e commentano, ci si mette tutti sul serio a pensare e fare la dichiarazione dei redditi.

Voci elencate: prima casa, seconda casa, qualche anno fa anche la macchina, adesso la barca (?) e altro.

Per un settequaranta lunare.

Telematica e telefonia.

Il tempo eccessivo della tecnologia.

Della sofisticazione a oltranza.

Tra un po' i robots sarebbero usciti dalle fabbriche e li avremmo incontrati a pulire le vie, come operatori ecologici.

Qualcuno potrebbe pensare, per assurdo, di impegnarli la sera a cantare la ninna nanna ai piccoli, o narrare le fiabe ai più grandi.

Speriamo mai.

Adalgisa rimase colpita dalla parola broker, che la riportò senza nesso logico, tanto era diverso il significato, ai Devos.

Con infinita tenerezza.

Seduta su una panchina della piazza nuova, aveva colto un discorso tra due giovani... Sai diceva uno -, lui fa il broker in borsa, e ha fiuto e fortuna –.

Il discorso continuò per parecchio. Lei li guardò: maglietta a girocollo firmata, abito scuro. Aria sicura. Mentre rimuginava, si alzò per incamminarsi verso casa. Bussò alla porta dell'Aida per salutarla e scambiare due parole. Parlarono del bello e brutto tempo e del broker.

– Facevano prima a dire mediatore - apostrofò Aida con aria di disappunto.

- E' bene adeguarsi anche ai tempi, in fondo mi pare giusto - Pensò a voce alta Adalgisa.

– Ma fammi il piacere, Aida era quasi arrabbiata, perché non ci si può far capire anche discorrendo in modo semplice e corretto! –

Dalle due parole intenzionali passarono a un fiume. Adalgisa era comunque del parere che, questo gergo italìan-inglesamericano, era proprio dei giovani.

Era del loro tempo.

Su questo punto non si trovavano proprio d'accordo. Una era per le novità, l'attualità, lo stare al passo, l'altra amava cose e parole del suo tempo. Le tornarono alla mente i Devos. Chissà come avrebbero pronunciato la parola broker!

Mancavano pochi giorni alla fine del mese. In chiesa si parlava italiano. Latino poco o niente. C'era però un canto che lei ricordava da tantissimi anni, dove al posto di Deus, tre quarti dei fedeli diceva Devos. I Devos, come li chiamava tra sé e sé Adalgisa, complice, cantavano con tono alto, in piedi davanti al Signore senza paura, donne e uomini, fiduciosi e contenti. Dopo una giornata di lavoro. Dopo aver vìsto la guerra. A raccontare alla Madonna, nonostante tutto, le loro gioie, i loro bisogni.

Man mano che passavano gli anni, dal coro numeroso e robusto che era, la parola Devos, si alzava sempre meno, si perdeva.

Adalgisa si accorgeva che solo sporadicamente qua e là si sentiva.

Erano, o morti, o malati. O si erano aggiornati.

Questa constatazione la intristiva. Certo a loro non interessava o non si sarebbero preoccupati del nuovo lessico: broker, sit-in, skating, skipper, sizigia.

Broker, era, molto naturalmente, un mediatore, sit-in, una dimostrazione con degli scalmanati che si sedevano per terra, in strada,per ostacolare il traffico. Sizigia, luna, terra e sole che, o si incontravano, o si opponevano.

Adalgisa pensò alla luna piena, bella e dall'espressione paciosa.

Ma il mondo continuava il suo cammino, con o senza Devos, con o senza broker.

Maria Rosa Schiavini

• *Adalgisa a periodi ci darà sue notizie.*

Laurea

Lunedì 10 Luglio, Presso il Politecnico di Milano, si è brillantemente laureato in Architettura

ALESSANDRO CONTINI

discutendo la tesi "Area Industriale ex Broggi Izar, Melegnano (Pv. Milano), un progetto per la città". Relatore il Chiarissimo Prof. Filippo Tartaglia. Al neo dottore i migliori auguri per una brillante carriera.

* * *

Fiori d'Arancio

Il 26 giugno presso la Basìlica dì San Giovanni Battìsta in Melegnano, si sono unìti in matrimonio

GIGLIOLA ZAMBARBIERI
e CARLO VISIGALLI

Ai neo sposi, famiglia, parenti e amici augurano lunghi anni di felicità e amore inesauribile e fecondo. Per la vita.

ACI AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA
Agenzie Conti Giulio
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
Immatricolazioni - Rinnovo patenti
con visite mediche in sede
Trapassi di proprietà con notai in sede
Licenze di trasporto merci: propri e per terzi
Collaudi - Revisioni
Assicurazioni autoveicoli
SARA
Tutte le assicurazioni danni
Per la sicurezza in auto, in casa
nel tempo libero, nelle attività
professionali e aziendali.
SARA VITA
Tutte le assicurazioni previdenziali
A beneficio dei familiari
ed a tutela della terza età.
Agevolazioni per i Soci ACI
MELEGNANO - Via Vittorio Veneto, 87 - Tel. 02.98.34.526 - Fax 02.98.38.718
e-mail: conti.aci.sara@iol.it

Con i meregnanin in Terrasanta

Shalom! e dopu sees dì semm rivaa in Palestina

di Giovanni Colombo

— 7 —

Anca al temp el se miss a fà giüdizi, e dopo un bell'acquazzone al confine della Giordania, passato il ponte sul Giordano, siamo stati accolti da un bel sole.

Shalom!... ed eccoci con l'invocazione alla pace, dopo sei giorni di viaggio, in Palestina.

Soldati israeliani con il mitra in mano che ci squadravano dalla testa ai piedi, soldatesse che si apprestavano con meticolosità a controllare bagagli e documenti.

Nonostante le raccomandazioni di don Alfredo *a stà butunaa al cuntroll,* con gli israeliani, davanti ad una bella soldatessa, che mi controllava il passaporto, istintivamente *a me scapaa: "Shalom, sunt mi bela gioia!".*

Prontamente l'amico dottor Silvio Cesaris, che era al mio fianco e che parlava bene l'inglese, anche lui convinto che valeva la pena del complimento, si è affrettato a tradurre la mia spontanea espressione meregnanina.

La soldatessa si mise a ridere e lasciato lo sportello, mi ha raggiunto nel salone, mi ha stretta la mano e mi ha ritornato il passaporto.

"L'è propi vera che cunt un pù de gentilessa e bèi maneer se utegn tutt coos!".

Sempre sotto il controllo dei soldati siamo così usciti sul piazzale, dove ci attendeva un nuovo pullman e un nuovo autista, che subito si è messe a gridare: "Alfredo! Alfredo!".

A l'è propi vera, in Palestina ed don Alfredo l'è verament de cà! Lo conoscono tutti.

* * *

Avevamo così raggiunto la Palestina, la Terra Santa, i luoghi dove ha vissuto e operato Gesù, dove ogni cosa, ogni strada, ci parlano di Lui, e ci invitano a meditare.

Il problema, che a causa dei rapporti tra israeliani e palestinesi ogni tanto proseguendo nell'interno, ci sono dei posti di blocco, che però per i pellegrini non comportano problemi.

A part tütt Israele, l'è tüta un'altra roba! Dopo sei giorni quasi di deserto, qui il paesaggio, si presenta bello, ordinato, rallegrato da immense distese di verde, di coltivazioni, di piante di mandorli ed aranci in fiore.

Proseguendo con il pullman, nella Galilea, dopo alcuni chilometri, sulla destra, sopra una montagna, don Alfredo, ci indica: "Ecco Nazaret!", che raggiungiamo verso il tramonto.

* * *

Una bella cittadina, dove si mischiano l'antico e il moderno, casupole e grattacieli, *buteghin* e grandi negozi, e convivono sinagoghe, moschee e chiese cristiane, e come contorno in alcuni punti della città, anche *di bei muntun de rifiuti.*

Ci scaricano in una via affollatissima, piena di arabi, e poi a piedi ci avviamo verso la maestosa Basilica dell'Annunciazione, che domina la città.

Data l'ora tarda, purtroppo la Chiesa era già chiusa, e nonostante le insistenze di don Alfredo *el purtinar un pù gnücch,* non ci ha aperto.

Ormai rassegnati don Alfredo si limitò, con la sua indiscutibile esperienza, a descriverci i vari significati della facciata, quando da *un canton* esce uno e si mette a gridare: "Alfredo, Alfredo cosa fai qui?". Dopo pochissimi minuti la Basilica viene aperta e ci siamo inoltrati, per un'affrettata prima visita alla Casa della Madonna.

Una veduta del piazzale a fianco della Basilica, dove i musulmani vorrebbero costruire una moschea. Si notino i sacchi con i rifiuti. (Foto G. Colombo).

La Basilica dell'Annunciazione a Nazaret. (Da "Terra Santa" edizione italiana).

Proseguiamo, ormai nel buio, in salita verso la Sinagoga di Nazaret, ma anche qui *l'è sarada sù.* Esce un arabo, e anche lui si mette a chiamare. "Alfredo, Alfredo!".

Ma guarda che roba; anca i arabi el cugnussen, a l'è propi de cà. Così non solo ci siamo limitati ad una visita, ma qui don Alfredo *el ghe fai su 'na ciciarada di sù,* ed è seguita una particolare cerimonia, con la benedizione dei lettori che fanno parte della comitiva e che normalmente leggono nelle nostre chiese meregnanine.

* * *

Nel ritornare al pullman, abbiamo poi osservato una grande quantità di mussulmani in preghiera proprio sul piazzale davanti alla Basilica dell'Annunciazione dove polemicamente adesso i musulmani vorrebbero costruire una grande Moschea, con tanto di minareto, per contrastare i cristiani.

Finalmente, *bei stracch,* siamo giunti al maestoso e lussuoso Albergo Renaissance, per gustarci un'ottima cena, ed infine *trass là e rigulass in un lètt che finiva pù.*

Intant che pisulevi, mi son chiesto: *"ma cume mai in Egitt, in Giordania e in Israele... i lètt en in sì grand?"* Mi hanno poi spiegato, che questo dipende dalle usanze degli arabi, che possono sposare più mogli *e deven avee el post per tùti!*

Un'interpretazione questa... che *sù nò cusa ne pensa el don Alfredo.*

(7 - continua)

OPEL

CODEGHINI

CENTRO REVISIONI

(Calendario revisioni 2000)

⇨ PER AUTOVETTURE IMMATRICOLATE NEL **1996** LA REVISIONE DOVRA' ESSERE EFFETTUATA ENTRO IL MESE CORRISPONDENTE ALLA PRIMA IMMATRICOLAZIONE

⇨ PER AUTOVETTURE GIA' REVISIONATE (1996 - 1997 - 1998), LA REVISIONE DOVRA' ESSERE EFFETTUATA ENTRO IL MESE CORRISPONDENTE ALL'ULTIMA REVISIONE EFFETTUATA

⇨ DOVRANNO ESSERE SOTTOPOSTE A REVISIONE AUTOCARRI E AUTOVEICOLI AD USO SPECIALE FINO A 3,5 T. IMMATRICOLATI PER LA PRIMA VOLTA NEL 1999 O GIA' REVISIONATI NEGLI ANNI PRECEDENTI.

Per informazioni e prenotazioni:

AUTOFFICINA CODEGHINI - VENDITA E ASSISTENZA

MOTORIZZAZIONE CIVILE - MOTO - REVISIONE VEICOLI - OFFICINA AUTORIZZATA - Conc. n° 43 del 24.11.97

Per la revisione periodica di automobile - Autocarri (MC 3,5 t. max) - Minibus (16 posti)

Via Miglioli, 9 - Vizzolo Predabissi - Tel. 02.9834708 - 02.98235432

Lunedì - venerdì ore 8-12/14-18, Sabato ore 8-12

Saluti da Lavarone

Al fresco, fra le verdeggianti distese dell'altopiano di Lavarone, un gruppo di anziani meregnanini, hanno trascorso una lieta vacanza, organizzata dal Sindacato Pensionati Cisl. Tanta allegria, occasione di nuove amicizie e ottima cucina. A ricordo di questo soggiorno, inviamo festanti ai melegnanesi che partono per le ferie, un freschissimo augurio di liete vacanze.

Itinerari estivi nella Bassa

In bici nel cuore del Lodigiano

di Emanuele Dolcini

Torna l'estate, le giornate si allungano e anche la nostra "Bassa" appare invitante territorio di scampagnate a piedi - per i volonterosi -, in bicicletta - per tutti senza sforzi alla Pantani (ma è ancora un buon paragone?) - al limite anche in automobile, con l'avvertenza di vivere il contatto col mezzo, almeno per un giorno, in modo più rilassato che nel resto dell'anno. Anche "Il Melegnanese" vuole suggerire ai suoi lettori una possibile meta per questi mesi, magari un po' più verso l'autunno, e precisamente un itinerario abbastanza tranquillo che, per il 90% attraverso strade secondarie, ci porta in un tempo tutto sommato breve da Melegnano nel cuore del Lodigiano, assistiti dall'apparizione periodica del "nume" Lambro. Andremo dunque a Villanova del Sillaro attraverso San Zenone, Salerano, Lodivecchio e Pieve Fissiraga.

Il primo pezzo, fino a Ceregallo, frazione di San Zenone, bisogna farlo per forza di cose sulla via Emilia. Sono poco più di due chilometri, prima di abbandonare il grande stradale per la ben più modesta deviazione che conduce alla cascina Legorina e di qui a Ceregallo (in alternativa, si può lasciare l'Emilia più avanti, alla provinciale Sordio - Salerano). Poco prima di San Zenone il paesaggio appare già dominato dalla prevalenza della civiltà agricola, con l'aria che porta l'odore delle cascine, nonostante lo sfrecciare di mezzi sulla vicina Autosole e la mole della discarica di Montebuono che incombe. Seguendo la nostra acciaccata stradina si sottopassa il suggestivo manufatto del "Canaròn", la condotta del cavo Marocco sopra il Lambro, all'ingresso, di San Zenone dove c'è la chiusa. Sul "Canaròn" si può anche salire, in equilibrio sullo stretto passaggio che lascia a pochi centimetri da noi lo scorrere dell'acqua a cielo aperto; dalla condotta, poi, si giunge direttamente nell'abitato vecchio di Cerro al Lambro.

San Zenone al Lambro, particolare del 'Canaròn', la condotta del Cavo Marocco sopra il lLambro.

Risalito San Zenone, che come altre località della zona presenta un leggero saliscendi già in grado di causare qualche sbuffo ai ciclisti meno allenati, alla frazione Santa Maria in Prato merita un'occhiata la "lunetta" di età barbarica, probabilmente longobarda, murata nella porta E della locale chiesa di Santa Maria della Neve. Questa spartana raffigurazione di motivi zoomorfi, geometrici e vegetali, è, dopo le suppellettili ed i mattoni che ci hanno lasciato celti e romani, la più antica testimonianza che si possa definire "artistica" nel basso milanese, a testimonianza che la valle del Lambro è sempre stata, per tutti i popoli passati da queste parti, zona privilegiata d'insediamento.

Senza abbandonare lo stradale principale, percorso, nei giorni buoni, solo da qualche mezzo, si abbandona la provincia di Milano e, superata la provinciale 115 per Lodivecchio, si entra in quella di Lodi. Si procede quindi in direzione Salerano, che domina la valle del Lambro dall'alto di un piccolo poggio naturale. Da Salerano a Lodivecchio sono quattro curve che evitano il transito sulla troppo trafficata provinciale esterna. Attraversato Lodivecchio, in direzione Pieve Fissiraga, ci si imbatte nella sempre nobile visione della basilica dei Dodici apostoli o di san Bassiano, che domina il verde della campagna con la sua inconfondibile facciata "a vento". Periodicamente al centro di allarmi sulla cementificazione nel dintorni, la basilica, o meglio il suo territorio, continua a restituire vestigia archeologiche che ci informano sui successivi stadi della colonizzazione di Laus Pompeia (l'antica ed originaria Lodi, prima della distruzione milanese del 1158).

Mentre si avanza verso la provinciale per Sant'Angelo, l'intensificarsi dei cartoni di un noto 'fast food' annuncia l'approssimarsi dell'ipermercato di Pieve Fissiraga. In compenso, ai lati della carreggiata si può ammirare un verdeggiare di filari, campi a distesa e la mole di parecchie cascine ancora attive che si stagliano in fondo a qualche sterrato di campagna o dietro cancelli di mattone.

Villanova di Sillaro, Abbazia Olivetana (sec. XV) con il Palazzo Abbaziale (Sec. XVIII).

Alla fine del lungo semirettilineo, bisogna affrontare l'attraversamento della caotica provinciale Lodi - Pavia. Purtroppo, per accedere ad un'altra porzione di Lodigiano, quella che conduce al Po, bisogna superare questa complicata rotatoria a doppia precedenza. Compiuta l'operazione, ci si trova a sinistra l'enorme centro commerciale. Ma noi dobbiamo andare a destra, - sopra il cavalcavia che supera il rettifilo dell'A1 lanciato nel verde. Oltre Pieve Fissiraga, che nonostante le modeste dimensioni conserva il ricordo di molte famiglie nobili lodigiane, l'indicazione Villanova del Sillaro è facile da seguire. Il paese si annuncia da lontano con le guglie dell'abbazia degli Olivetani immerse nella campagna, contraffortata dalle colline 'banine' e da una vegetazione più sostanziosa che altrove. Non ce ne vogliano i villanovesi - che comunque, in mezz'ora di macchina possono essere a Milano centro - ma qui rispetto all'hinterland della metropoli è proprio un altro mondo, forse un altro tempo. La severa abbazia in mattone domina un pugno di case non molto cresciuto rispetto a quando, nel 1480, ci arrivarono gli ultimi monaci medievali, gli Olivetani appunto. Si noti che, volendo, siamo sulla strada buona per proseguire innanzi su un altro itinerario nobile, la "Via Francigena" di Sigerico di Canterbury: attraverso Livraga e Orio Litta infatti, in non molti minuti potremmo essere al "transitum Padi", il guado del Po di Corte Sant'Andrea.

I Goyescas di Landriano nei 'favolosi' anni Sessanta

Ricordi, realtà e mito dei Beatles visti da vicino

di Massimo Piacentini

— 2 —

Goyescas e Beatles insieme sul palco

Un'altra notte gli inglesi arrivarono con le chitarre al Cafè Regina insieme al loro impresario e proposero ai Goyescas, mentre essi stavano ancora suonando, di prendere il loro posto sul palco. "Noi suonavamo già da diverse ore ed eravamo ben contenti di prenderci una pausa", ricorda Gigi. "Con il permesso del proprietario del locale, i ragazzi inglesi si prepararono a sostituirci, ma prima di lasciarli esibire da soli, ricordo che improvvisammo alcuni brani insieme a loro, accompagnandoli. Paul si mise al piano ed eseguì 'Lucille' di Little Richard, uno dei suoi pezzi forti più scatenati". "Poi", continua Renzo, "accennò a 'Summertime' di George Gershwin, ma al piano allora egli era ancora molto limitato, così gli consigliai di passare al basso... In compenso aveva già una voce davvero splendida e ne diede un'interpretazione veramente superba. Ancora oggi a ricordarla mi mette i brividi". Poi fu la volta di John, che si esibì interpretando un'altra canzone di Little Richard: 'Hey, hey, hey', mentre i Goyescas gli facevano il coro cercando di ripetere le sue parole.

Nei giorni successivi quei ragazzi sparirono dai locali del quartiere, né i Goyescas ebbero mai più occasione di rivederli.

Solo parecchio tempo dopo si resero conto che quella notte (primi ed unici probabilmente tra i musicisti italiani) essi avevano suonato con quello che sarebbe poi diventato il più grande gruppo nella storia del rock. "E pensare che allora quei ragazzi ci sembravano piuttosto depressi e preoccupati per il loro futuro", spiega Renzo. "Ricordo che Paul, in uno degli ultimi giorni che ci frequentammo, mi chiese se pensavo che la loro musica poteva avere successo in Italia... Per aiutarli, io pensai persino di dargli l'indirizzo del nostro impresario di Milano, Claudio Parola. Provate a rivolgervi a lui, gli dissi... E poi invece... Altro che successo in Italia!".

Negli anni successivi, i Goyescas continuarono le loro tourné nei più noti locali notturni di mezza Europa, dalle località balneari più alla moda ai night club di Francoforte e della Danimarca, rientrando definitivamente in Italia nel 1964. Giusto in quei giorni anche da noi stava iniziando ad esplodere il fenomeno della beatlemania. Quei ragazzotti inglesi di Amburgo erano diventati i "favolosi Beatles" e avevano iniziato a rivoluzionare non solo la musica, ma anche il costume e perfino i rapporti tra le generazioni, mettendo sottosopra il grigio e compassato mondo appena uscito dagli anni '50.

I Beatles nel 1961

Nel 1965, quando i Beatles furono a Milano, i Goyescas avrebbero voluto andare a salutarli, ma erano troppo impegnati con il lavoro nei night. Al loro posto andò dai Beatles un cantante italiano loro amico, Fausto Leali che dopo il concerto riuscì a vederli, portando loro i saluti degli amici italiani. Leali riferì poi ad Adriano che in quell'incontro i Beatles dimostrarono di ricordarsi perfettamente dei Goyescas, rammentando i loro nomi e ricambiando i saluti a tutti.

Realtà e mito

Ancora Adriano racconta un altro particolare interessante: "Ai tempi di Amburgo, Paul era molto interessato al basso Hofner a forma di violino che avevamo appena acquistato. Mi chiese di provarlo in diverse occasioni, informandosi sul negozio di Amburgo dove lo avevo trovato. E in effetti poi l'acquistò anche lui, perché so che dal tempo dei primi successi con i Beatles fino ad oggi non ha mai più abbandonato questo strumento".

Per concludere, gli pongo qualche domanda sull'effettivo comportamento di quei ragazzi diventati poi un mito del secolo. Infatti, nei fiumi di inchiostro che sono stati versati sulla storia dei Beatles, fin dai tempi di Amburgo essi vengono spesso descritti come giovani violenti, dediti solo al sesso e alle droghe, come fossero i prototipi delle rockstar più trasgressive apparse in seguito. "Certamente il successo cambia la vita delle persone," mi risponde Adriano, "e può darsi che i Beatles poi siano diventati effettivamente così. Ma ai tempi in cui noi li incontrammo, lo escludo nel modo più assoluto. Erano dei bravi ragazzi come noi, molto semplici, coi loro pregi e i loro difetti. Non ricordo di averli mai visti, neanche una volta, ubriachi, figuriamoci poi 'fatti'... E non è assolutamente vero che allora ad Amburgo tutti i musicisti facevano uso di droghe. Queste sono solo scemenze che scrivono oggi i giornalisti per vivacizzare i loro articoli... Quanto alla violenza di quei ragazzi, anche qui c'è stata molta esagerazione. Effettivamente quella notte, al Top Ten, vedemmo due di loro, mentre stavano suonando, interrompersi improvvisamente e prendersi a pugni sul palco, probabilmente per dei problemi che c'erano all'interno del gruppo. Ma mi sembra un fatto del tutto normale per dei ragazzi di 16-18 anni, come erano allora i Beatles". Da notare che il nostro Adriano allora aveva già 26 anni ed era il più vecchio tra i Goyescas. Era normale che anche nei confronti di quei ragazzi, lontani da casa e squattrinati, egli assumesse un atteggiamento un po' paterno, da fratello maggiore. Ma chissà se oggi il mitico Paul McCartney si ricorderà ancora di quei tempi duri e di quella notte in cui suonò coi Goyescas? Sarebbe bello poterlo interpellare...

(Fine - la precedente puntata è stata pubblicata sul n. 13/2000 - da 'Landriano casa nostra' per il Beatles Club Melegnano)

Superata senza traumi la nuova impostazione degli esami

Questi i risultati della maturità a Melegnano

Come ogni anno, pubblichiamo i risultati degli esami di maturità nelle scuole superiori. Complimenti in particolare ai diversi '100' e a tutti l'augurio di una brillante prosecuzione degli studi o di un fortunato inserimento nel mondo del lavoro.

LICEO SCIENTIFICO

5ª A

Baietta Sara	60
Baudi Giulia	**100**
Biolcati Rinaldi. Ilaria	**100**
Brocchierri Francesca	70
Lionetti Marta	**100**
Losio Elisa	78
Luzzoli Dario	88
Mietto Laura	75
Pagani Francesca	84
Salvischiani Manuela	82
Terzini Valentina	68
Villan Marco	60
Vitali Silvia	85
Zanaboni Denis	60
Zucchelli Matteo	73

5ª B

Ambrosini Elio	80
Bassi Laura	60
Carbone Anna	85
Crafa Rossella	65
De Giorgi Ilaria	98
Fioni Francesca	97
Fornara Federica	60
Maggi Claudio	65
Mandrini Silvia	70
Oriani Federico	67
Perrucchetti Marco	**100**
Podenzani Andrea	66
Quattrocchi Flora	79
Soresi Pier Paolo	80
Stefánini Emanuele	72
Vitari Daniela	71

5ª C

Abbiati Francesca	77
Boccadoro Fabio	60
Castano Andrea	66
Chieppi Alberto	90
Geroldi Elio	67
Ginghini Marco	61
Lodigiani Alessandro	78
Lomi Davide	85
Malchiodi Raffaele	66
Mapelli Luca	66
Marone Alessandro	70
Nuvola Mariavittoria	80
Pellegrini Michele	65
Pulvirenti Paola	70
Rutigliano Teresa	66
Singh Jasvinder Sergio	76
Soldi Enrica	65
Tendas Serena	92
Zandonini Francesco	96
Zoncada Laura	71

ISTITUTO TECNICO "VINCENZO BENINI"

Periti Aziendali

5ª A

Elisa Bianchi	85
Maria Laura Bolchini	86
Eleonora Bosio	71
Nicole Raffaella Cacciapuoti	87
Erika Carenzi	79
Barbara Ciarliero	86
Serena Cicchetti	84
Raffaella Corti	76
Michela Cremonesi	75
Sonia Dallari	82
Paola Ferri	98
Elisa Furiosi	98
Elena Fusarri	82
Gloria Giandinoto	73
Mirella Licata	86
Sabrina Lorusso	85
Laura Marcarini	82
Elisa Marzani	**100**
Silvia Marzulli	73
Sara Pizzamiglio	98
Antonella Ripepi	74
Rossella Ersilia Robusto	79
Carlotta Todisco	75

Progetto Erica

5ª B

Rossella Antonacci	83
Manuela Bernardi	60
Monica Boschin	83
Stefania Brugnoli	68
Sabrina Cangioli	65
Ileana Chini	60
Elena Curti	84
Laura De Marco	74
Elena Dovera	**100**
Delia Esposti	62
Nadia Ferrari	62
Daniela Ghisletti	85
Valeria Mosca	72
Veronica Pancotti	73
Maria Concetta Papa	70
Elena Paragano	**100**
Consuelo Pecora	74
Veronica Piselli	68
Antonella Romeo	70
Annalisa Sacco	84
Mara Samarati	82
Rossella Sanfilippo	88
Diego Scotti	60
Alessia Tamiazzo	96
Roberta Vighi	**100**

Indirizzo IGEA

5ª B

Valeria Amoruso	75
Sabrina Davoli	83
Roberto Dioli	**100**
Melissa Angela Fiduccia	78
Paolo Fornasari	92
Roberto Fumagalli	82
Angela Gagliano	75
Francesco Gentile	72
Gessica Lenoci	75
Federica Licchelli	67
Elena Maghini	90
Enza Serena Molinari	80
Claudia Pani	82
Elena Putignano	66
Chiara Rizzi	90
Manuela Sfogliarini	84
Sara Donatella Soddu	**100**
Stefano Soldi	90
MarcoTorricelli	60
Daria Trespidi	75
Marianna Vigliarolo	65
Emanuele Zambarbieri	74

5ª C

Antonella Assunta Arioli	76
Stefania Luisa Arioli	77
Barbara Beghi	80
Andrea Bonfanti	66
Francesca Bortolan	78
Benedetto Calandra	60
Mara Campanaro	90
Erika Carozzi	64
Gian Luca Cassataro	66
Pamela Cipolla	60
Gabriele Codazzi	64
Luigi Como	64
Riccardo Conterato	62
Leonardo Gabriele Continisio	60
Romina De Angelis	68
Gabriele De Giorgi	95
Alberto Livraghi	**100**
Marco Livraghi	**100**
Gian Luca Lupinetti	78
Tiziana Lucia Mangiullo	75
Andrea Marconi	64
Maria Mostro	92
Sabrina Pallavicini	63
Elisabetta Pasi	96
Giuseppe Teofili Pavesi	90
Andrea Ernesto Pirovano	63
Marta Roberti	95
Corrado Carlo Sforza	70
Tarek Shahat	62
Rosangela Strecapede	85

Ragioneria

5ª A

Cristina Agosti	61
Annalisa Maria Arioldi	72
Monica Azzali	86
Liviana Ballerini	77
Marzia Bianchini	74
Giuliana Caronelli	62
Francesca Cattaneo	65
Matteo Cella	**100**
Yuri Esposti	95
Elisa Forestiere	65
Igor Fucci	61
Davide Galli	60
Maria Gargano	64
Valentina Guarneri	95
Assunta Maddalena	84
Vanessa Marchesi	84
Gian Luca Maverna	**100**
Carla Merlino	80
Paolo Santagata	60
Michele Sozzi	60
Adriano Giuseppe Stella	62
Monica Tolusso	65
Cesare Ubbiali	70
Anna Valenti	61

ISTITUTO PROFESSIONALE "BARNABA ORIANI"

Elena Benzoni	94
Marta Bolzoni	60
Laura Cagni	60
Claudio Cirri	63
Stefania Di Giorgio	67
Monica Ditroia	63
Valentina Lusardi	75
Lucia Matteo	60
Francesca Muccioli	62
Laura Pozzi	60
Teresa Starace	63
Stefania Tarantino	70
Luca Vailati	78

5ª F

Sara Barbieri	86
Romina Benvenga	71
Hellen Berto	83
Gloria Bianchini	76
Luigi Antonio Bizzoca	60
Paolo Capuano	70
Elena Fedeli	73
Aurora Golisano	70
Daniela Incampo	73
Katia Marchesi	62
Maria Monica Mietto	60
Maria Cristina Morosini	82
Stefania Morrone	65
Claudia Pavesi	60
Silvano Raho	80
Gabriele Ravasi	83
Sabrina Vanessa Soresina	68
Stefano Stanzione	61
Lucia Stracquadaneo	90
Veronica Zaghen	71

Lettere al Direttore

Il 'mercatino dell'usato'

Carissimo direttore

spero mi vorrai perdonare se su un argomento che si potrebbe paragonare all'invenzione dell'acqua calda, tolgo personalmente un po' di spazio prezioso al giornale.

In oltre trent'anni che con entusiasmo collaboro con "Il Melegnanese" per la prima volta mi sento chiamato in causa su "il mercatino dell'usato".

Con grande solidarietà di tutti ho affrontato la telenovela del mercato di Melegnano, quello del "mercaa de la cara vü", quello del mercato del fumo, e adesso sul mercatino dell'usato qualcuno ci vuol far sopra un curunin. Vedo che la gente non sa più ridere!

Non so per quale motivo, qualcuno ha suscitato uno sproporzionato mormorio per il mio articolo pubblicato sul n. 10 del 27 maggio 2000, titolato "Cunt i meregnanin in gir per l'Egitt", dove nel contesto della spiritosa chiacchierata, ricordando quello che ho visto al Cairo (in Egitto!) ho scritto testualmente quanto segue: "... nonché gruppi di gente sfaccendata, che ci richiamano un po' i nostri gruppetti di pensionati che ogni giorno stazionano sulle nostre piazze e che qualche malizioso meregnanin, chiama scherzosamente 'quèi del mercatino dell'usato'".

Lascio giudicare ai meregnanin. Né un punto, né una virgola in più. Mi sono limitato come al solito a riportare quanto spiritosamente dice la gente che passa per le piazze di Melegnano.

Quindi senza nessuna cattiveria, senza alcun riferimento a gruppi o a persone, e nemmeno per mancanza di rispetto o per intaccare l'attività e le benemerenze di nessuno.

Immagino che su queste cose, un tempo i vecc meregnanin, che erano saggi e di buon umore, avrebbero fatto una ghignada e qualcuno più spiritoso avrebbe aggiunto: "robb de mètt al sù quand piöv!".

Comunque se proprio qualcuno si sente offeso, visto che siamo nell'anno giubilare, mi impegno per una novena, a fare ogni giorno cinquecento giri sotto il sole in Piazza del castello, per farmi perdonare.

Ringraziando per l'ospitalità, andem avanti cunt robb püseé seri!

Con Amicizia

Gianni Colombo

187 TELECOM ITALIA

Luigi Santi & C. S.N.C.

187 TELECOM ITALIA

MEMOTEL

È l'innovativo servizio di segreteria telefonica che risponde e memorizza i messaggi non solo quando si è assenti, anche quando il proprio telefono risulta occupato perché si è impegnati in altra conversazione o perché si è collegati a Internet.

CONVERSAZIONE A TRE

E' utile e divertente: si può parlare in tre, ciascuno dal proprio telefono, e ricreare un'atmosfera da salotto o effettuare piccole riunioni di lavoro.

AVVISO DI CHIAMATA

Se si è al telefono avverte quando c'è un'altra chiamata in arrivo e consente di:

- Parlare con il nuovo interlocutore.
- Ritornare alla conversazione con il primo interlocutore.
- Parlare alternativamente con tutti e due.

TRASFERIMENTO DI CHIAMATA

Trasferisce verso un altro numero a scelta tutte le chiamate e permette di non perdere nessuna telefonata anche se non si è in casa o in ufficio.

CHI E'

Permette di visualizzare e memorizzare, con apparecchi predisposti, il numero telefonico di chi chiama, anche in propria assenza.

NUMERO PERSONALE

E' un numero telefonico speciale, composto dal prefisso 1780 seguito da 6 cifre, che permette di essere rintracciabili su un qualsiasi telefono nazionale fisso o mobile a scelta, senza dover comunicare ad amici, clienti, collaboratori il proprio numero privato di casa, di ufficio o di cellulare.

SUPERLINEA ISDN

E' l'evoluzione della linea telefonica tradizionale: due linee telefoniche in un'unica Superlinea per effettuare due comunicazioni contemporaneamente, ad esempio due conversazioni telefoniche allo stesso tempo, oppure navigare in Internet e fare anche una telefonata o mandare un fax. Offre anche: maggiore velocità di navigazione in Internet, servizi gratis e la possibilità di personalizzare la linea telefonica, assegnando ad ognuno un numero "dedicato" per ricevere le proprie chiamate ed i propri messaggi.

Per attivarli vieni in via Giardino, 19 a Melegnano

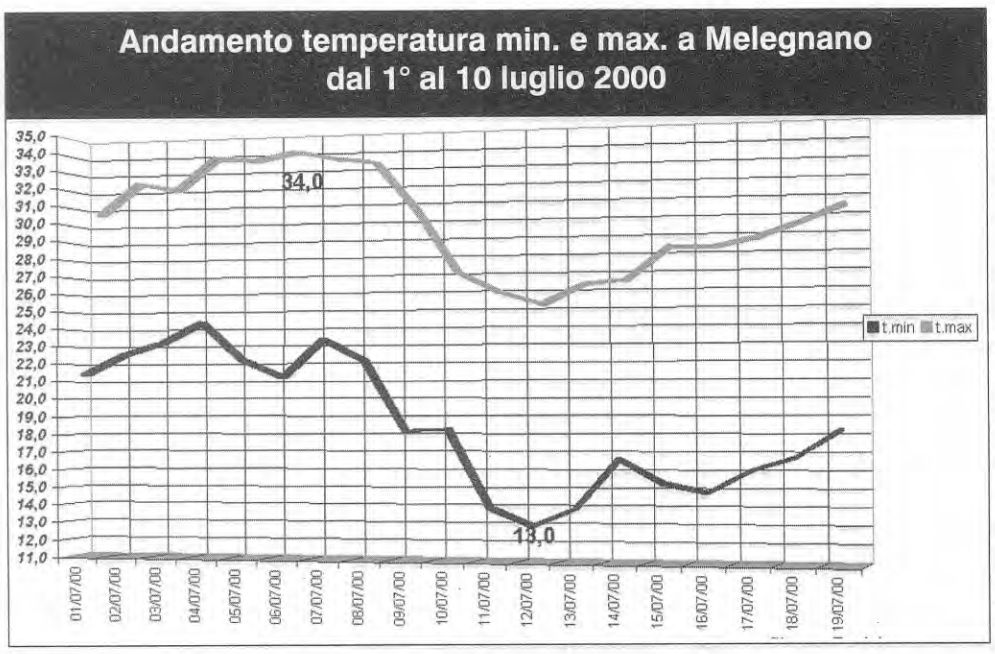
Via Paolo Frisi 3 - Melegnano - tel. 02.9830032

Via Giardino 19 - Melegnano - tel. 02.9833267

Che tempo ha fatto?

Luglio pazzerello

rubrica meteo a cura di Simone Parisi



Dal 1° luglio la pianura Padana è stata interessata da un'intensificazione del caldo, il quale nei primi giorni del mese è stato insopportabilmente afoso con valori di temperatura di 31-32 °C , ma l'umidità elevata dava una sensazione termica di 37-38°C. Fortunatamente successivamente l'umidità è diminuita ma la temperatura è arrivata sino a 34.0°C il 6 Luglio, mantenendosi oltre i 33°C nei giorni successivi.

Improvvisamente, dopo una leggera flessione delle temperature Domenica 9, dal primo pomeriggio dell'11 luglio il Nord Italia è stato interessato da temporali intensi. A Melegnano in particolare si è avuta una grandinata di tipo granuloso ,che ha portato la temperatura da 26°C a 17°C. Successivamente un moderato vento da Nord-Est (30 Km/h), ha abbassato la temperatura a 14°C e il Wind Chill (sensazione termica del vento) è arrivato a 8°C. Durante la notte si è arrivati a 13.0°C.

Il periodo con temperature piuttosto basse per la stagione, specie nei valori minimi è durato sino al 18 Luglio.

Il valore più basso (a Milano-Brera)per quanto riguarda la temperatura minima in luglio si è registrato il giorno 7 del 1954 con 10.3°C , mentre il valore più basso di massima si è avuto il 14 luglio 1840 (16.8°C) *. E' da notare che negli ultimi anni è capitato più frequentemente di avere alternanza di annate con luglio caratterizzato da temperature inferiori alla norma, ad esempio a Melegnano nei primi dieci giorni del luglio '96 si sono avute temperature massime sui 25°C.

Andando indietro nel tempo, è degno di nota il 1843, anno in cui in luglio si ebbero valori medi di temperatura di 20.5°C. Nel 1919 luglio fu caratterizzato da sbalzi di temperatura piuttosto sensibili e la temperatura massima toccò raramente i 30°C.

Comunque esaminando attentamente i dati a mia disposizione, è stata rilevante la diminuzione di temperatura registrata dall'11 Luglio, in considerazione del fatto che si sia collocata in un periodo molto caldo con temperature sempre sopra i 30°C. Questo avvenimento è stato provocato dall'avanzata decisa di un fronte freddo dal Nord Europa, provocata dalla posizione assunta dall'anticiclone delle Azzorre, allungato verso Nord che ha richiamato aria fresca dalle alte latitudini .

Da questo episodio, comunque si comprende che il vento e in generale i fenomeni meteorologici, sono in grado di intervenire con decisione e cambiare radicalmente per un certo periodo di tempo le condizioni meteorologiche.

Quindi è piuttosto difficile poter fare delle previsioni a lunga scadenza.

**Milano Brera*

Ritorna la festa rionale del Burg San Rocch

Con un ricco programma di manifestazioni civili e religiose ritornerà domenica 3 settembre la festa del rione San Rocco. Tra le molte iniziative si segnala per originalità questo quadrone (70x100 cm) fatto a gessetto, che Luigi Generani donerà al Comitato organizzatore. È anche prevista la vendita di cartoline a scopo benefico.

Per la pubblicità e ricerca personale su

"Il Melegnanese"

Rivolgersi a

LIVIO REDAELLI - Tel. 02.98.35.667

oppure a

MARIAROSA SCHIAVINI - Tel. 02.98.31.626

Chiusura estiva dell'ufficio CCIAA - L'ufficio decentrato di Melegnano della Camera di Commercio - via Senna 30/32 - chiuderà per ferie dal 7 al 18 agosto. Un primo bilancio dell'attività dell'ufficio fa rilevare un costante incremento nel disbrigo delle pratiche più correnti, come il rilascio di certificati.

Rinasce il PSI - Anche a Milano si è ricostituita la Federazione Provinciale del rinato Partito Socialista. Segretario politico è stato eletto Fabrizio Garavaglia. La segreteria è così composta: Alessandro Benzia, Maurizio De Ponti, Alfredo Di Lisa, Roberto Formaggia, Fulvio Greco, Domenico Surace. Tesoriere è Adriano Polli. Per settembre è prevista una campagna nazionale di mobilitazione che prenderà le mosse da Milano, da sempre culla del socialismo riformista.

Aperto per Ferie - Anche quest'anno il Comune di Melegnano ha curato la pubblicazione di un'utile guida ai servizi e ai negozi aperti durante le ferie di agosto. Il libretto si può ritirare presso gli uffici comunali i quali, lo ricordiamo, sono aperti al pubblico soltanto al mattino per questo periodo.

Anagrafe canina - L'amministrazione comunale di Melegnano lancia una campagna contro l'abbandono estivo degli animali ed in particolare dei cani. In un apposito avviso vengono ricordati i principali doveri dei proprietari, fra cui quello del tatuaggio obbligatorio degli animali. Sono previste pesanti sanzioni contro i trasgressori. Il testo completo dell'avviso si può ritirare in Broletto.

Vestiti usati per Mani Tese - Spesso compaiono nelle portinerie avvisi di sconosciute associazioni che ritirano indumenti usati per non sempre chiare destinazioni. Eccone invece una sicura. Il Gruppo Mani Tese di San Giuliano Milanese, organizzazione collegata alle Missioni Cattoliche, provvederà direttamente al ritiro a domicilio di vestiti, borse, scarpe, oggetti, libri usati telefonando al numero 02.98.24.32.68.

Calendario scolastico 1999/2000 - La Regione Lombardia ha approvato il calendario scolastico 1999/2000. Le lezioni inizieranno giovedì 14 settembre p.v. e avranno termine il 9 giugno 2001. Il calendario vale per le scuole di ogni ordine e grado, ad eccezione delle classi terminali degli istituti d'arte e professionali, che inizieranno l'anno il 7 settembre 2000 e lo termineranno il 2 giugno 2001.

Per quanto concerne le festività, queste saranno le interruzioni consentite, con la possibilità di aggancio ad altre ricorrenze per eventuali "ponti": - 2 novembre 2000 - 9 dicembre 2000 - dal 23 dicembre 2000 al 5 gennaio 2001 - dal 12 al 17 aprile 2001 - 25 e 30 aprile 2001 e il 1° maggio 2001. Inoltre sono riconosciute le feste patronali e alcuni giorni durante il carnevale.

Sala operativa dei VV.FF. - Presso la sede provinciale dei Vigili del Fuoco è stata attivata una nuova sala operativa di allertamento dotata di moderni strumenti tecnologici. L'inaugurazione è avvenuta lo scorso 19 luglio alla presenza dell'assessore provinciale delegato alla Protezione Civile Ing.Umberto Maerna. Il numero per chiamare i VV.FF. rimane il 115.

Iniziato l'anno lionistico - Con la tradizionale cerimonia del passaggio delle consegne tra il presidente uscente Luigi Corrada e il subentrante Aldo Ruffini il Lions Club Melegnano si avvia ad iniziare il suo 28° anno di attività. Frattanto il Club ha accolto il nuovo socio Cesare Ricotti, un giovane e brillante agricoltore della zona.

San Zenone al Lambro va con Lodi? - La provincia di Milano potrebbe perdere il suo ultimo cuneo proteso verso quella di Lodi, cioè il territorio di San Zenone al Lambro: Dieci anni dopo un analogo tentativo di "distacco", bocciato però da una raccolte firme popolare, si è infatti tornati a parlare di una possibile unione di San Zenone e delle sue frazioni (ca.3200 abitanti) con l'ente guidato da Lorenzo Guerini; separazione propiziata da una nuova petizione - stavolta in senso inverso - avviata fra i cittadini. La ventilata collocazione di San Zenone con la provincia di Lodi potrebbe risvegliare interrogativi analoghi per altre località da sempre a cavallo tra il Lodigiano e il Milanese.

Corsi per meccanici d'aerei - Il Centro professionale della Fondazione Clerici di San Giuliano Milanese organizza, d'intesa con l'ITIS Feltrinelli di Milano, un corso per "Tecnico addetto alla manutenzione di aeromobili". Il corso è gratuito e riservato a giovani diplomati e laureati. Inizio delle lezioni 15 settembre p.v., conclusione entro aprile 2001. Sono previste in totale 600 ore di formazione. Per approfondimenti telefonare allo 02.98.46.947.

Contributi CCIAA alle cooperative - La Camera di Commercio di Milano ha stanziato 200 milioni per contributi a fondo perduto a favore delle cooperative che vogliono adeguare la propria dotazione informatica oppure prepararsi all'ormai prossima introduzione dell'Euro. Per informazioni rivolgersi alle sedi camerali (a Melegnano in via Senna).

Corsi REC - L'Associazione Commercianti, mandamento di Melegnano, comunica che il 15 settembre p.v. avrà inizio l'80° corso REC per attività di somministrazione al pubblico di alimentari e bevande. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione - via Mazzini 2 - Melegnano - tel. 02.98.30.768.

Appello Ai.Bi. a favore dei bimbi rumeni - L'Associazione Amici dei Bambini(Ai.Bi.) lancia un appello affinché il nostro governo inserisca la Romania tra i paesi i cui bimbi hanno bisogno dell'aiuto internazionale. In base a un puro calcolo statistico, la nazione balcanica non rientrerebbe nei parametri oltre i quali scattano operazioni di assistenza internazionale. Solo nel 1999 sono stati adottati in Italia circa 500 minori rumeni, ma paradossalmente non ci sono risorse pubbliche per aiutarli a casa loro.

TABACCHERIA

JOLLY

Vuoi fumare, fallo con stile la **Tabaccheria *JOLLY*** ti offre il meglio per l'occorrente del fumatore (Concess. Savinelli)
Valori Bollati - **con orario continuato**

Ric. Lotto N. 1383 totip più TRIS Superenalotto

MELEGNANO

Via XXIII Marzo, 39 - Telefono 02.983.19.66

Notizie dall'U.S. Melegnanese

Marini confermato presidente

Il Consiglio Direttivo dell'U.S. Melegnanese ha riconfermato Mario Mariani (nella foto) alla presidenza della società. Altra conferma per il vice-presidente Francesco Riva. Attualmente il Consiglio è composto anche da Oleotti, Specchia, Rinaldi, Vigo (direttore sportivo), Marchetti, Spiranelli e Beccarini (questi utlimi tre nuovi consiglieri). Consiglieri e medici sociali i dott.ri Baudi e Bronzieri. Segretario Giacomo Miniero. Fisioterapista W.Mini.

Presentato il nuovo allenatore La sera di giovedì 13 luglio u.s., presso il Caffé Pasticceria San Giovanni, è stato presentato ufficialmente il nuovo allenatore Felice Secondini. Il mister ha all'attivo una lunga carriera di giocatore in diverse squadre come il Genoa, il Pisa, il Vicenza, il Perugia, il Pescara e il Taranto). Con l'occasione i consiglieri Riva e Vigo

hanno illustrato alla stampa presente (Il Cittadino, Il Giorno e il Melegnanese) il programma agonistico per la prossima stagione.

Movimento giocatori

Heros Zocchi è stato ceduto definitivamente al Cologno Calcio; Giuseppe Albini dovrebbe indossare la maglia della Pro Melegnano; Simone Sciamanna torna alla Snam per fine prestito; Massimiliano Solimeno interessa la S.Angelo Lodigiano.

Tra gli acquisti: Gianluca Marchesini (21) dalla Pontolliese (promossa in Eccellenza nel campionato emiliano); sono in corso trattativa per tesserare altri giocatori: Marco Rognoni (Snam) e Giuseppe Donato (S.Angelo L.).

Sono ancora disponibili per la squadra rossoblù gli "anziani" ma bravi Carlo Parmigiani (42), Luca Giorgi (37), Felice Rossi (34) e inoltre Abbatista, Scaricabarozzi, Scalabrini, Brambilla, Sconfietti, Colombi, Valletta, Anelli ed i giovani Saggese, Galimberti, Pellegrino, Lomi, Ramaioli M., Barbieri.

Fabio Cuman dovrà purtroppo rimanere lontano dai campi di gioco per un lungo periodo.

Miscellanea

Domenica 20 agosto alle ore 9 inizierà la preparazione atletica per il prossimo campionato. L'appuntamento è al campo sportivo comunale di Melegnano. Virginio Gandini, dopo i sei anni di collaborazione con la Melegnanese, allenerà il SantìAngelo Lodigiano (Serie D).

Giuliano Milesi lo scorso 16 luglio è stato eletto presidente del Comitato Regionale Lombardo.

Luca Pinton, ex-melegnanese, passato poi al Parma e che ha giocato l'anno scorso nel Siena, squadra vincitrice del campionato di serie C, girone A, è stato trasferito al Treviso (Serie B).

La Coppa Italia Dilettanti dovrebbe iniziare il 3 settembre p.v., mentre il fischio d'inizio del Campionato Eccellenza sarà domenica 17 settembre.

Virgilio Oleotti

Commercianti e Artigioni di via Zuavi

patrocinati dal Comune di Melegnano

Domenica 3 settembre

organizzano la

6ª Stra San Rocco

Corsa non competitiva adulti (km 7)

1ª Stra San Rocco Junior

Sino ai 11 anni (Km. 7)

in memoria di: Paolo, Stefano e Roberto

Ritrovo: ore 15.30 in via Zuavi - Partenza: ore 17.00
Quota iscrizione L. 5.000

Premi

Km 7 (adulti) 1° Classificato: 1 Settimana soggiorno in Residence località da concordare
2° Classificato: Zaino monospalla Mandarina Duck
3° Classificato: Orologio Swatch
Km 1 (Junior) Premi ai primi dieci bambini (sino a 11 anni)

A tutti i partecipanti verrà dato un gentile omaggio previa consegna pettorale.

Ottima stagione per il Volley CSM

Il 1999 resterà un anno indimenticabile per la Polisportiva CSM. La squadra maschile seniores della Pallavolo (nella foto) ha infatti conquistato il primo posto nella fase regionale della "Coppa della Gioia" del CSI, aggiudicandosi anche il terzo posto nei Campionati Invernali, sempre organizzati dal Centro Sportivo Italiano. Nella successiva fase nazionale della "Coppa della Gioia" i pallavolisti melegnanesi si sono piazzati a un onorevolissimo nono posto. Commenti positivi sono apparsi sulla stampa specializzata.

Partita di beneficenza il prossimo 5 settembre

Schumacher in campo con i protagonisti F1 e Tv

Schumi impegnato in un tiro al pallone. (Foto da 'Il Cittadino').

Heritage Group e **Manpower Italia**

con il patrocinio del
Comune di Melegnano

Martedì 5 settembre 2000
ore 20.30
Stadio Comunale di via Giardino

Nazionale Piloti

Nazionale Calcio Tv

Schumacher, Abatantuono, Biaggi, Bonolis, Fisichella, Fichi d'India, e... tanti altri

L'incasso sarà devoluto a:
Cooperativa Insieme, A.I.C.I., FAO, Kinder in Not, Progetto Ricerca Biomedica avanzata dell'Ospedale di Padova.

Informazioni e prevendite: 02.55604370
Internet: http://www.20097.com

TIGGÍ di Arioli & Bresciani

Concessionaria

BONI & MASCARINI s.n.c.

20070 VIZZOLO PREDABISSI (MI) - Via C. Battisti, 4 - Tel. 029830672 - Fax 029832002
20067 PAULLO (MI) - Via Milano, 50 - Tel. 0290634066
20077 MELEGNANO - Via Repubblica 24 - tel. 029835675